

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-09-2020

## NORD

BRESCIAOGGI	10/09/2020	14	<a href="#">Penne nere, un faro per le comunità</a> <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	10/09/2020	21	<a href="#">I guerrieri del Covid ora meritano un grazie</a> <i>Alessandro Gatta</i>	5
CITTADINO DI LODI	10/09/2020	4	<a href="#">Al Parco Tecnologico processati oltre 2mila tamponi in sole 48 ore</a> <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	10/09/2020	32	<a href="#">La festa patronale ricorda eroi e vittime del Covid</a> <i>S. C.</i>	7
CITTADINO DI LODI	10/09/2020	37	<a href="#">Oggi è allerta rossa per il maltempo</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	10/09/2020	16	<a href="#">Vaccini contro l'influenza si inizia da metà ottobre</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	10/09/2020	21	<a href="#">Dissesto geologico a Tol assegnati i lavori per sistemare la frana</a> <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	10/09/2020	26	<a href="#">Cancia, via alla rimozione dei detriti dal vascone</a> <i>Alessandra Segafreddo</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	10/09/2020	37	<a href="#">Rivive il ponte sul Padola: il "miracolo" Vaia</a> <i>Lucio Eicher Clere</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	10/09/2020	26	<a href="#">A Udine si sperimentano i test per scoprire chi è più contagioso</a> <i>Redazione</i>	13
MATTINO DI PADOVA	10/09/2020	5	<a href="#">L'università di Padova avvia il test anti-Covid della saliva</a> <i>Filippo Tosatto</i>	14
MATTINO DI PADOVA	10/09/2020	5	<a href="#">Clamorosa impennata degli isolati nel Veronese</a> <i>Redazione</i>	15
MATTINO DI PADOVA	10/09/2020	23	<a href="#">Danni maltempo in agosto Aperto iter risarcimenti</a> <i>G. B.</i>	16
MESSAGGERO VENETO	10/09/2020	6	<a href="#">Impennata di contagi: sono 54 in un giorno Ma meno ricoveri e terapie intensive</a> <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	10/09/2020	19	<a href="#">Friuli Doc "ridotto" e sul palco l'omaggio agli eroi in prima linea nell'emergenza Covid</a> <i>Alessandro Cesare</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	10/09/2020	33	<a href="#">La denuncia di due genitori Isolati per il virus: perso il lavoro = Così moriamo di indifferenza</a> <i>Elena Sacchelli</i>	19
AVVENIRE MILANO	10/09/2020	4	<a href="#">Protezione anti sisma Dalla Regione 350mila euro</a> <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DEL TRENTINO	10/09/2020	2	<a href="#">Niente mascherine per i docenti = Niente mascherina per docenti E nessuno stop al primo positivo</a> <i>Margherita Montanari</i>	21
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	10/09/2020	4	<a href="#">Bomba, disinnesco il 27 settembre: saranno 4.000 le persone sfollate = Disinnesco il 27 settembre, 4mila sfollati</a> <i>Luigi Ruggera</i>	23
GIORNO MILANO	10/09/2020	36	<a href="#">Dini puntava a forniture a Regione e Pat per 2,7 milioni Dini puntava a forniture a Regione e Pat per 2,7 milioni = Camici, gli affari mancati di Dini</a> <i>Redazione</i>	25
GIORNO MONZA BRIANZA	10/09/2020	39	<a href="#">Nessuno pensava potesse accadere proprio a noi</a> <i>F. L.</i>	26
NUOVA VENEZIA	10/09/2020	6	<a href="#">Un positivo in Comune tampone a tutti i dipendenti = Positivo in Comune a Fossalta tamponi per tutti i dipendenti</a> <i>G Ca</i>	27
PROVINCIA DI SONDRIO	10/09/2020	19	<a href="#">La missione di Giulio Io e Floyd troviamo le persone scomparse</a> <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI SONDRIO	10/09/2020	21	<a href="#">Territorio a rischio Delebio ha pronto il piano d'emergenza</a> <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA PAVESE	10/09/2020	16	<a href="#">Volontario impegnato con la Cri a S. Domingo Volontario impegnato con la Cri a S. Domingo</a> <i>Alessio Molteni</i>	30
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	10/09/2020	23	<a href="#">Spino d'Adda Sette nuovi volontari per il gruppo di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/09/2020	34	<a href="#">'Occhio Civico' Noi al servizio della comunità</a> <i>Mario Tosatti</i>	32
SECOLO XIX IMPERIA	10/09/2020	19	<a href="#">Altro guasto e scarsa pressione, ancora disagi a Imperia e Diano</a> <i>Giorgio Bracco</i>	33
STAMPA CUNEO	10/09/2020	37	<a href="#">Protezione civile Costituita la squadra</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-09-2020

mattinopadova.gelocal.it	08/09/2020	1	<a href="#">Influenza, +30% di richieste di vaccini. L'appello dei medici: Servono spazi</a> <i>Redazione</i>	35
mattinopadova.gelocal.it	09/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, l'Università di Padova farà il test della saliva a docenti e studenti</a> <i>Redazione</i>	36
oggi-treviso.it	09/09/2020	1	<a href="#">Scuola, Conte: 'Mettiamo in conto nuovi contagi'.</a> <i>Redazione</i>	37
regione.piemonte.it	09/09/2020	1	<a href="#">In Piemonte obbligo di verifica a scuola della temperatura degli studenti</a> <i>Redazione</i>	39
torino.repubblica.it	09/09/2020	1	<a href="#">Il Comune ha deciso: in asili e materne, a Torino la febbre si misurerà a scuola - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	40
varese7press.it	09/09/2020	1	<a href="#">Varese, test sierologico rapido e gratuito per tutto il personale scolastico</a> <i>Redazione</i>	41
vicenzatoday.it	09/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, test rapidi in ateneo: il progetto sperimentale dell'Università di Padova</a> <i>Redazione</i>	42
aostaoggi.it	09/09/2020	1	<a href="#">Elezioni 2020, nei seggi obbligo di mascherina e distanziamento</a> <i>Redazione</i>	43
appweb.regione.vda.it	09/09/2020	1	<a href="#">Elezioni 20 e 21 settembre 2020: il voto per elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per COVID-19</a> <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	45
gazzettamatin.com	09/09/2020	1	<a href="#">Elezioni: addio ai tradizionali tabelloni sotto i portici di Palazzo regionale</a> <i>Redazione</i>	46

## Prosegue anche questa settimana il tour del nostro giornale alla scoperta dei gruppi della sezione Ana di Brescia nel centenario **Penne nere, un faro per le comunità**

[Redazione]

IL VIAGGIO DI BRESCIAOGGI. Prosegue anche questa settimana il tour del nostro giornale alla scoperta dei gruppi della sezione Ana di Brescia nel centenario. Cellatica, Castegnato, San Zeno e Camignone: dalle manutenzioni alla pulizia dei parchi, la mano è sempre tesa. Dalla scuola alla cappella. Un gruppo di "costruttori". Nel 1928 alcuni alpini reduci dai vari fronti si riunirono per formare il gruppo di Cellatica. Nello stesso anno fu tenuto a battesimo il mngagliardetto con madrina la signora Maddalena Bonfadelli, 11 secondo, fu benedetto nel 1957 con una semplice e toccante cerimonia. La terza volta fu la maestra Irene Frassine. Un gruppo di sopravvissuti all'agguerradi Russia propose di costruire una chiesetta, inaugurata il 3 giugno del 1973. Dopo due anni si tagliò il nastro della nuova sede delle penne di Cellatica, ricavata dalla ristrutturazione di stalla. Immane anche in questa occasione la benedizione del gagliardetto, il terzo. Fu il generale Romolo Ragnoli consegnò le croci al merito di guerra agli alpini sopravvissuti al secondo conflitto mondiale e alla memoria dei caduti in battaglia. Molte le opere di costruzione a cui la chiesetta ristrutturata dalle penne nere di Cellatica parteciparono tra cui: la scuola Nikolajewka, la Casa dell'Alpino di Irina e la piccola cappella della Madonna della Brina alla Fantasia edificata anni prima per proteggere con il suo manto le coltivazioni dei contadini. "Una struttura in forte stato di degrado e abbandono. Solo la statua della Madonna nella nicchia sotto l'abside non era danneggiata. Fattori della realizzazione di un momento della festa per il novantesimo del gruppo quattordici pregevoli formelle a rappresentare le stazioni della Via Crucis e disposte lungo la degli Alpini, dal paese fino alla chiesetta. Piantati lungo il tragitto oltre cento dall'impatto visivo molto suggestivo". Una delle più importanti manifestazioni che li ha resi protagonisti è l'adunata sezionale tenuta nelle vie e piazze del paese nel 1994: una festa accompagnata dalla benedizione del quarto gagliardetto. L'onore della cerimonia è stato affidato alla signora Romola Capo, figlia del precedente capogruppo Pietro. In quello stesso anno me iscritti corsero in aiuto delle popolazioni del Piemonte, alcuni prestarono soccorso dopo - mesi anche ai territori bresciani Capriolo e Dòlci colpiti in maniera disastrosa da un'alluvione. Interventi premiati un'encomenda consegnata dai rappresentanti nazionali dell'Ana. Nel frattempo la baita che li accoglieva diventava sempre più piccola, fu così che il Comune gli concesse un'area, inaugurata nel 1995 con la fondazione. Ed è lì che, puntualmente, tengono incontri conviviali aperti a tutta la cittadinanza. Castegnato. Un secolo di opere di bene e manifestazioni solidali. Nel 1923 gli alpini di Castegnato aderirono al gruppo di Franciacorta dal quale si distaccarono dopo solo 4 anni. Una decisione presa da Giovanni Magri, cavaliere di Vittorio Veneto, che diede avvio alla nuova realtà sezionale. Poche le notizie dei primi decenni del gruppo: lo scoppio dei due conflitti mondiali li portò allo scioglimento e poi alla successiva ricostituzione, i difficili anni del dopoguerra: di quel lungo periodo si sa ben poco. L'WICA grande certezza è l'aver superato le difficoltà ed aver raggiunto quasi il traguardo del secolo di esistenza: 97 anni di opere di bene e di manifestazioni solidali e di supporto ad associazioni e enti pubblici. Negli anni i soci hanno lavorato alla ristrutturazione dell'ente morale Regina Margherita e della loro sede, inaugurata nel 1988, alla restaurazione fatta ad arte della "Santella del Buon Viaggio e alla costruzione della scuola Nikolajewka. Il "monumento vivente degli alpini bresciani. Immutato e costante è il supporto morale e fisico delle penne nere di Castegnato agli anziani e ai malati, il sostegno concreto all'amministrazione nella tensione del verde pubblico. Un aiuto prestato anche alle comunità. Un secolo di vita per le penne nere di Castegnato. Popolazioni italiane colpite da calamità naturali tra cui quelle del Friuli e dell'Irpinia. Testimonianza di convivialità. Momenti di unione di quanto gli alpini siano radicati nelle tradizioni della nostra società. Un gruppo sempre pronto e disponibile che promuove iniziative e occasioni di che fanno onore non solo alla compagine ma anche all'intera Area. Inaugurazione di una nuova chiesetta circondata dal nuovo parco dedicato a due illustri personaggi: don Carlo Gnocchi e padre Otturino Marcolini. All'inizio del nuovo millennio è stato costituito il "Nucleo

barellieri di Castagnai' creato per aiutare gli ammalati bisognosi di spostamenti per le cure ma che non possono muoversi autonomamente. Alcuni soci fanno parte del nucleo Protezione Civile di Brescia "sempre attenti e disposti a affrontare, in caso di eventi naturali distruttivi, compiti assegnati. Aiutare ed essere testimoni e portatori di valori che contraddistinguono l'Associazione nazionale alpini: l'amicizia, la fedeltà alla patria, il senso del dovere e la solidarietà. L'impegno senza sosta per iniziative di solidarietà. Era il 1957 quando una manciata di reduci della Grande Guerra decise di costituire il gruppo di San Zeno Naviglio. Poco tempo dopo, la benedizione del primo gagliardetto alla presenza delle più importanti cariche sezionali: l'allora leader Renato Callini Carini e il segretario Vignola, affiancati dagli alpini bresciani. In concomitanza con ogni lustro di vita del gruppo sono state organizzate manifestazioni di un certo prestigio. La più importante, probabilmente, nel 1987: durante la cerimonia del 30° di fondazione venne assegnata l'organizzazione dell'adunata sezionale "che rimarrà nei cuori grazie alla sfilata per le vie e le piazze del paese, alla messa celebrata al campo con la partecipazione delle massime autorità civili e militari del Comune. Molto stimati e sostenuti dalla comunità locale e specialmente per la fotografia, la sede del gruppo alpini San Zeno ha il grande e costante impegno sociale, per gli ottimi rapporti che mantiene con le altre associazioni e le enti per la buona e reciproca collaborazione con l'amministrazione comunale. Svariati gli eventi organizzati nel tempo dalle penne di San Zeno: manifestazioni con stand, mostre fotografiche, le penne nere di San Zeno sfilano con i colori altri gruppi bresciani: concorsi rivolti ai giovani studenti, concerti, serate di intrattenimento. Tanti di loro caratterizzati dalla natura benefica: il ricavato, puntualmente, viene devoluto in beneficenza a realtà o a persone bisognose. Annualmente portano i doni di Santa Lucia ai bambini dell'asilo. Un'attenzione rivolta anche agli anziani nel giorno dell'Epifania. Un impegno che sollecita il gruppo a prodigarsi in opere di solidarietà, restando sempre disponibili per i progetti portati avanti dalla sede sezionale. In caso di calamità naturali nel Paese, occasione del centenario di fondazione delle truppe alpine hanno acceso una lampada votiva perenne al monumento del caduto. Dopo solo cinque anni hanno permesso l'inaugurazione del monumento alla Madonna delle Cime a ricordo di tutte le "persone morte, incidendo sulla pietra parole: Che dal sangue versato cresca operosa la pace fraterna. Hanno lavorato nella costruzione dell'asezione di Brescia e della scuola Nikolajewka. Un aiuto anche per la cura del verde del Comune. A lui, nei decenni, sono succeduti: Paolo Bonzi, Franco Gregori, Lino Lorini, Raffaele Dotti, Vittorio Aben', Romano Dotli e, infine, Raffaele Dotti, una intenzione fino ad oggi. Il gruppo ha ruotato attorno ai grandi appuntamenti sezionali e gagliardetti e ai gonfaloni dei gruppi alpini bresciani e delle locali di cui si vengono coinvolti, tra cui gli innumerevoli spedi organizzati grazie al Brescia o l'Aldo Lombardi. Pranzi solidali tenuti negli spazi interni per la preziosa presenza estranea (anche ai vicini gruppi) - senza sanatoria per il profondo impegno, profuso come sempre nelle situazioni di difficoltà per la popolazione. -tit\_org-

Nella chiesa della frazione Castello la cerimonia per ricordare le vittime del virus

## I guerrieri del Covid ora meritano un grazie

*Una targa a ciascuno dei 41 volontari in prima fila per dare una mano E un omaggio alla banda tra le prime a riunirsi per suonare insieme*

[Alessandro Gatta]

MUSCOLINE Nella chiesa della frazione Castello la cerimonia per ricordare le vittime del virus. Una targa a ciascuno dei 41 volontari in prima fila per dare una mano. E un omaggio alla banda tra le prime a riunirsi per suonare insieme.

Alessandro Gatta Ai tempi del coronavirus, è stata la prima banda cittadina (e di tutta la provincia) a riunirsi per le prove, alla fine di giugno: sabato scorso è tornata in scena, per la prima volta dopo il lungo lockdown, per celebrare non solo il suo 41mo anniversario, ma anche e soprattutto per ricordare le vittime, chi ha sofferto e chi ha lottato nei periodi più bui dell'emergenza sanitaria. PER L'OCCASIONE, l'amministrazione comunale ha consegnato 41 targhe ad altrettanti volontari impegnati in prima linea già dal marzo scorso. E successo a Muscoline, dove nella frazione di Castello - in chiesa - è stato celebrato il grande evento di fine estate con la partecipazione degli oltre 30 elementi del corpo bandistico intitolato a don Achille Bersanini, la giunta al gran completo, i volontari e le associazioni, i sindaci del territorio, le forze dell'ordine, il viceprefetto aggiunto Maria Letizia Platania. Abbiamo ricominciato a suonare, rigorosamente all'esterno, solo a giugno - spiega la direttrice Silvia Avigo, che ha sostituito la storica maestra Daniela Gozzi ormai da un anno - con distanziamento, registro delle presenze, misurazione della temperatura. Nonostante le difficoltà è stata una bella sfida, e l'abbiamo superata. Buona, anzi buonissima la prima: Quest'anno non poteva essere il tradizionale concerto della banda, e basta - incalza il sindaco Giovanni Benedetti - ma è stato un piccolo grande omaggio alle vittime del Covid, a chi ha sofferto e a chi ha sopportato e rispettato le regole. I volontari premiati non facevano parte di particolari movimenti o associazioni, ma hanno semplicemente risposto alla chiamata alle armi del municipio: sono stati iscritti nel Registro comunale del volontariato, e fin da subito (appunto, a marzo) sono stati schierati in tutto il paese (e nelle sue numerosissime frazioni) per dare aiuto e supporto ai malati, agli anziani, alle persone sole e a quelle in quarantena. Per non disperdere queste energie importanti, anche perché non sappiamo cosa ci riserverà il futuro - continua il sindaco - stiamo pensando di costituire un gruppo locale di Protezione civile, magari collegandoci a qualche nucleo già esistente e operativo. Non solo coronavirus: è stata consegnata una targa speciale anche a Giuseppina Zabbialini, detta Giusy, la responsabile della ragioneria comunale che è andata in pensione dopo 40 anni di onorato servizio. -tit\_org-

## **Al Parco Tecnologico processati oltre 2mila tamponi in sole 48 ore**

[Redazione]

**COMPLIMENTI DI FORONI** Tra (e 21 di venerdì sera e la mattina di domenica il personale del Parco Tecnologico Padano si è impegnato nel processare oltre duemila tamponi orofaringei provenienti dall'AstInsubria, un risultato eccezionale che una volta di più dà contezza dell'altissimo livello professionale di questa struttura e dell'abnegazione di medici, biologi e tecnici che vi lavorano. Lo dichiara l'assessore regionale al territorio e protezione civile, Pietro Foroni. Che si è completato con Cascina Codazza: Un ringraziamento personale va quindi a tutti coloro che, all'interno del Ptp sono impegnati ormai da mesi in questa importantissima azione di supporto nella lotta al Covid-19 e che in questa fine settimana ci hanno resi ancora più orgogliosi del loro lavoro e della loro professionalità, arrivando a processare in meno di 48 ore la bellezza di 2.076 tamponi, risultati positivi per lo 0,7 per cento, e ricevendo altresì un riconoscimento per la propria efficienza e affidabilità da una Aste estranea al territorio lodigiano, che proprio al parco Tecnologico ha voluto affidare l'analisi dei propri tamponi provenienti dai passeggeri in transito aerea. L'assessore regionale ha poi ricordato il sostegno per il Tecnoparco: Benissimo ha quindi fatto Regione, e in particolare il presidente Fontana, a decidere per un finanziamento straordinario di 9 milioni di euro al PTP nell'ambito del "piano Marshall" lombardo - prosegue Foroni -. Un finanziamento che rispecchia l'importanza strategica che il Ptp riveste per la Lombardia e che risultati come questo non fanno che avvalorare - tit\_org -

**TRIBIANO** Sabato sera la cerimonia in piazza

## **La festa patronale ricorda eroi e vittime del Covid**

[S. C.]

TRIBIANO Sabato sera la cerimonia in piazza La festa patronale ricon eroi e vittime del Covid Seppur in formato ridotto per far fronte alle prescrizioni anti-Covid, nel fine settimana andrà in scena la tradizionale sagra di Tribiano, che prevede la Messa in ricordo delle vittime della pandemia e l'aperta azione delle associazioni in prima linea nei mesi dell'emergenza. In programma abitualmente nel secondo week-end di settembre, ieri è stato il sindaco Roberto Gabriele ad illustrare l'evento diventato un appuntamento fisso per la realtà locale. Proprio a causa delle cautele da adottare per far fronte al Covid, abbiamo dovuto rinunciare ad una serie di eventi - sono state le sue parole -. Sabato sera il parroco don Flaminio Fonte celebrerà comunque una Messa in ricordo delle vittime del coronavirus, che si terrà alle 20.30 in piazza Giovanni Paolo II, cui seguiranno le premiazioni del cittadino benemerito e delle associazioni che hanno giocato un ruolo di primo piano contro la grave pandemia: una serie di riconoscimenti ad hoc saranno poi assegnati alla Protezione civile del gruppo intercomunale Paullo-Tribiano, ai carabinieri di Paullo e alla nostra polizia locale, che hanno garantito l'ordine e la sicurezza in un periodo tanto difficile. Per domenica alle 16.30 alla scuola dell'infanzia in via Ferrini è invece previsto l'appuntamento con l'assegnazione di un albero per ogni nuovo nato, che negli anni è entrato anch'esso a far parte della tradizione della realtà locale. S.C. -tit\_org-

## Oggi è allerta rossa per il maltempo

[Redazione]

SARDEGNA Oggi è allerta rossa per il maltempo. L'autunno inizia a farsi sentire a circa dieci giorni dalla fine meteorologica dell'estate. Temporali intensi ed diffusi sono infatti attesi a partire dalle prime ore di oggi in Sardegna. Lo prevede un avviso meteo della Protezione civile, che ha valutato allerta rossa per rischio idrogeologico sui Bacini Montevecchio, Fischele e il Bacino del Tirso ed allerta arancione sulle restanti zone dell'isola. Domani la perturbazione si sposterà verso l'area tirrenica, ma le precipitazioni interesseranno ancora la Sardegna, specie nella prima parte della giornata. -tit\_org-



## Vaccini contro l'influenza si inizia da metà ottobre

*Disponibili 60 mila dosi, i pediatri si occuperanno dei bambini da 6 mesi a 6 anni i medici di base degli ultra sessantacinquenni, l'Usl di tutte le altre categorie*

[Francesco Dal Mas]

Vaccini contro l'influenza si inizia da metà ottobre. Disponibili 60 mila dosi, i pediatri si occuperanno dei bambini da 6 mesi a 6 anni i medici di base degli ultra sessantacinquenni, l'Usl di tutte le altre categorie. Francesco Dal Mas / BELLUNO La campagna vaccinale antinfluenzale 2020/2021 scatterà nella seconda metà di ottobre, una ventina di giorni prima della data tradizionale di novembre. Lo fa sapere il direttore generale dell'Usl 1, Adriano Rasi Caldogno, confermando che questa campagna è uno degli impegni più importanti per l'azienda Dolomiti e per i medici di famiglia. Rasi Caldogno ricorda anche che ottenere elevati tassi di copertura vaccinale, superiori al 75% nelle persone ultra 65enni, è considerato dalle autorità sanitarie un obiettivo ad alta priorità, anche in riferimento all'emergenza epidemiologica Covid. Una sottolineatura importante perché ancora alta è la percentuale di coloro che preferiscono non vaccinarsi. Due i motivi principali per aderire alla campagna. Il primo: Ridurre i casi gravi di influenza stagionale che potrebbero sommarsi alla casistica Covid, importante in questa fascia d'età nei mesi di marzo e aprile scorsi e ad evoluzione incerta nel prossimo inverno. Il secondo: Aiutare i medici curanti nella diagnosi differenziale tra forme Covid e altre forme infettive respiratorie, spesso caratterizzate da esordio clinico ed evoluzione simili. Alcuni incontri preliminari con i rappresentanti della Medicina di famiglia (pediatri di libera scelta e medici di medicina generale) hanno consentito alla Direzione dell'Usl di mettere a punto un piano strategico solido e articolato, che risolve, almeno in parte, tanti dei problemi sollevati dagli stessi medici. I pediatri di famiglia cureranno l'offerta vaccinale ai bambini di età compresa fra 6 mesi e 6 anni, nei loro ambulatori. Il Dipartimento di Prevenzione gestirà, di regola con metodo drive-in nelle quattro sedi (Belluno, Peltre, Tai, Caprile) l'offerta vaccinale a tutte le persone di età compresa fra i 60 e i 64 anni; ai soggetti fra 7 e 59 anni con condizioni di rischio (cardiopatia, bronco pneumopatia, diabete, gravidanza, altro) o addetti a servizi di pubblica utilità. I Medici di medicina generale cureranno l'offerta vaccinale a tutte le persone di età pari o superiore a 65 anni. Nei giorni scorsi i medici di famiglia aderendo alla Fimmg avevano scritto all'assessore veneto Gianpaolo Bottacin, in qualità di capo della Protezione civile, perché mettesse a disposizione attrezzature come le tende e decine di volontari per supportare i medici in questa fondamentale operazione. La preoccupazione è di tenere fuori dagli ambulatori le migliaia di persone che devono vaccinarsi, per non creare assembramenti e originare occasioni di contagio. Di qui l'idea di realizzare le immunizzazioni in strutture mobili esterne, come le tende, o di ricorrere ad ampi spazi non collegati agli ambulatori. Sono preoccupazioni comprensibili - le definisce il Direttore generale -. Le modalità organizzative di dettaglio relative all'operatività dei pediatri di libera scelta e soprattutto dei medici di Medicina generale saranno oggetto di un incontro tra la nostra Direzione e i rappresentanti di categoria in programma per la prossima settimana. Rasi Caldogno si è detto fiducioso circa la soluzione. Intanto si è saputo che l'Usl Dolomiti, tramite Azienda Zero, ha quest'anno incrementato del 30% le dosi di vaccino acquistate; è previsto un utilizzo complessivo di circa 60 mila dosi di vaccino che sarà disponibile con consegne programmate dall'inizio di ottobre. IL DIRETTORE GENERALE DELL'USL DOLOMITI ADRIANO RASI CALDOGNO Obiettivo prioritario delle autorità sanitarie è ottenere un tasso di copertura superiore al 75% tra gli anziani -tit\_org- Vaccini contro influenza si inizia da metà ottobre

## **Dissesto geologico a Toi assegnati i lavori per sistemare la frana**

[Redazione]

ARSIÈ Dissesto geologico a Toi assegnati i lavori per sistemare la frana ARSIÈ Sono stati assegnati alla impresa feltrina Geo Alpi ItalianaSri, con un ribasso del 4,198 per cento sull'importo fissato a base d'asta, i lavori di stabilizzazione del terreno decisi dal Comune di Arsiè per fare fronte al dissesto lungo la strada comunale in località Toi. La ditta di via Xrv Agosto a Feltre ha vinto l'appalto con un importo di 140.623 euro, oneri per la sicurezza inclusi ed Iva esclusa. Ora che il passaggio dell'appalto è completato, quindi, si potrà cominciare a lavorare per sistemare il movimento franoso. La data di inizio lavori presunta è quella del 30 ottobre e il cantiere richiederà 90 giorni per essere portato a termine. Tra le operazioni da portare a termine, e per le quali è stato dichiarato il subappalto, ci sono lo scorporamento e la pulizia del materiale instabile lungo il pendio, la formazione di palizzate rinforzate, la posa di geogriglia e di rete metallica, l'assistenza alla perforazione ed esecuzione di idrosemina. L'intervento alla frana di Toi era stato pianificato nei mesi scorsi dall'amministrazione arsedese e fa parte di un "pacchetto" di finanziamenti da 350 mila euro legati ai fondi per il post-Vaia. Assieme a quello sulla strada di Toi, sono previsti interventi a Giaroni, Novegno, Rivaì e nella zona del torrente Aurich a monte dell'abitato di Arsiè. In totale 350 mila euro, aveva sottolineato qualche mese fa il sindaco Luca Strappazon quando era arrivato l'annuncio del finanziamento, che andranno ad implementare la sicurezza di quanti usufruiscono del territorio. - tit\_org -

## **Cancia, via alla rimozione dei detriti dal vascone**

[Alessandra Segafreddo]

**BORCA** Importante lavoro per togliere il materiale accumulato dopo il maltempo. L'assessore Bortoluzzi: Tutto tornerà alla normalità entro l'autunno. Alessandra Segafreddo /BOREA È cominciata ieri la rimozione dei detriti nel vascone di contenimento a Cane i a. Le ditte incaricate dalla Provincia di Belluno stanno lavorando per lo svuotamento del materiale accumulatosi dalle piogge torrenziali di fine agosto. In totale, dovranno essere rimossi circa cinque mila metri cubi di ghiaia e sassi. Un'operazione che richiederà circa due settimane di lavori, compresa anche la riprofilatura dell'alveo e la manutenzione dei drenaggi, per un investimento complessivo di 75 mila euro. Meteo permettendo, potremo riportare il vascone alla piena operatività prima di fine mese, e molto prima del periodo delle piogge autunnali, spiega Massimo Bortoluzzi, il consigliere provinciale delegato alla Difesa del Suolo, nel frattempo, abbiamo avviato una somma urgenza a monte del ponte sul canalone. In questo caso i lavori serviranno a ripristinare il funzionamento della scogliera, che nella sponda destra è stata profondamente erosa dagli ultimi eventi meteorologici. Si tratta di un'operazione molto importante per la sicurezza dell'area, da 250 mila euro. Ci vorranno due mesi per concludere questo lavoro, sottolinea il consigliere provinciale, la zona di Cancia continua a rimanere osLavori alla franca di Camcia servata speciale, nella consapevolezza che le opere che stiamo realizzando funzionano. Non è ancora stata assemblata la componente principale, vale a dire la briglia "Sabo Dam"; ma la separazione della colata solida dall'acqua ha già dimostrato la propria efficacia durante gli acquazzoni di fine agosto, che hanno portato a valle solo ghiaia e fango. Proseguono, dunque, a ritmo serrato i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico sulla frana di Cancia a Borca di Cadore: un'operazione da 4.135.000 euro destinata ad assicurare la mitigazione della colata detritica dell'Antelao che da decenni minaccia le abitazioni sottostanti e la Statale 51 di Al emagna. Oltre all'enorme struttura a "pettine" chiamata a bloccare i massi in discesa dall'Antelao, il progetto interviene anche con altre due opere: la deviazione del Bus del Diau, dove deve essere separata la colata solida (massi) dalla parte liquida (acqua); e la costruzione di una vasca di dissipazione per rallentare l'erosione provocata dall'acqua in discesa. Una parte di queste opere è già stata realizzata prima della pausa invernale. La sistemazione del canalone di Cancia è al momento il progetto più consistente e importante che la Provincia sta realizzando, conclude Bortoluzzi, fondamentale per la sicurezza degli abitanti di Borea di Cadere, anche in considerazione della drammatica colata del 2009, che ha provocato due vittime. Per quest'anno abbiamo utilizzato ancora i monitoraggi a vista della frana, durante l'estate. Ringrazio i volontari di Protezione Civile che hanno assicurato la loro presenza, da fine maggio a metà settembre. Saranno lollì cinquemila metri cubi di ghiaia e sassi Spesa 75 mila euro -tit\_org-

## Rivive il ponte sul Padola: il "miracolo" Vaia

[Lucio Eicher Clere]

Rivive il ponte sul Padola: il "miracolo" Vaia. Dire che Vaia sia stato l'evento propizio per il Comelico potrebbe sembrare blasfemo, ma paradossalmente eseguite negli ultimi due anni per salvaguardia di argini di fiumi, ripristino strade forestali e piste ciclabili non si vedevano da decenni. L'inaugurazione del rinnovato ponte sul Padola, insieme alla sistemazione del muro di sostegno al pendio nell'area antistante la caserma dei vigili del fuoco, avvenuta ieri, è stata l'occasione per riassumere i vari interventi realizzati dopo i disastri provocati dalla potenza della tempesta Vaia. Con i sindaci del Comelico, presenti insieme a 11 assessori regionali alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, il taglio del nastro di un'opera che ha reso sicuro e ridato smalto ad un vecchio ponte che rischiava di crollare, è stata una cerimonia simbolica per ringraziare la Regione Veneto ma anche per indicare la strada della manutenzione del territorio come la più necessaria per chi vive in montagna. È stato il presidente dell'Unione montana del Comelico, Giancarlo Ianese, ad elencare gli interventi eseguiti con i finanziamenti regionali del dopo-Vaia: 650 mila euro per la ristrutturazione e consolidamento del ponte sul Padola che dà accesso alla strada che porta ai cimiteri di Santo Stefano; 350 mila euro per il muro antistante la caserma dei vigili del fuoco; un milione per l'arginatura della sponda destra del fiume Padola nei pressi di Santo Stefano; un milione e cento mila per consolidamento argine e costruzione strada da Campitello a Gera. Altre opere sono in programma e alcune già finanziate, come la strada della Val Frison, la strada della Ciana per la Val Visdende, quella del Digon Alto, la messa in sicurezza della frana sopra Campolongo, che si muove ad ogni evento meteorologico eccezionale. Bottacin ha ricordato come la Regione Veneto ha stanziato milioni di euro per la montagna bellunese, con attenzione particolare all'alto Agordino ed al Comelico, che negli ultimi anni ha ottenuto circa 30 milioni di euro per contrastare i danni da maltempo. Lucio Eicher Clere riproduzione riservata L'INQUADRO La cerimonia ha voluto anche un ringraziamento ai forti investimenti della Regione Veneto.

## A Udine si sperimentano i test per scoprire chi è più contagioso

[Redazione]

**LE ANALISI UDINE** I ricercatori non si accontentano più di capire chi è scacco contagiato e chi no, Ora, anche in Friuli. la sfida ñ riuscire a comprendere chi, fra persone positive al coronavirus, è potenzialmente più concagioso degli alcri. Per queseo, nei I adoratori dell'Azienda sanitaria universi caria Friuli Centrale (AsuFc) si stanno provando i tese per la valutazione della presenza delle proteine del vi rione. L'obiccc ivo è capire quali, fra i kit sul mercato. siano più affidabili. Come spiega Francesco Curcio, che guida il Dipartimento di Medicina di laboratorio di Udine. "sciamo facendo diverse prove sui me cod i rapidi molecolari. Adesso iniziamo a fare le prove di valutazione sui test che misurano la presenza delle proteine del capsido virale, della struttura del rivestimento proteico del virus, Sarà molto importante. È molto probabile, infatti, che una persona in cui si riscontra solo la presenza di Rna ma non delle proteine, non sia parti colarme ç ßi infettante, Per valutare la presenza delle proteine del virione, ci sono diverse proposte sul mercato: dobbiamo valutare quale sia la più affidabile. La base su cui poi si fanno le analisi è sempre il classico tampone a cui abbiamo tutti fatto il callo, ma, invece di misurare la presenza di Rna virale - chiarisce Curcio -, si misura la presenza delle proteine dell'involucro. Questo consente di scoprire non solo se una persona ñ infetta o no, ma quanto è potenzialmente contagiosa. I kit ci sono già sul mercato. Si tratta solo di validarli. Curcio rammenta infatti che anche in chi ha avuto l'influenza ed è guarito e non presenta più alcun sintomo, si possono riscontrare le tracce di Rna virale fi no a 50 giorni dopo, ma questo non vuoi dire che sia infettante. Lo scesso vale per i] covid. A Udine, dove ormai si marcia al ritmo di 1500-1600 campioni analizzati al giorno, si avvia alla conclusione anche la validazione dei tamponi rapidi da laboratorio (non quindi le cosiddette "saponette" o le 'schedine"): Stiamo validando un paio di proposte. Sicuramente rappresenteranno un ottimo strumento, molto utile nei percorsi di urgenza, TRASPORTI Incanto anche in Friuli, dopo scontro, anche duro, con il Governo, mette in pratica quanto stabilito dalla Conferenza delle Regioni recependo le linee guida sul trasporco pubblico locale contenute nel decreto della Presidenza del Consiglio del 7 settembre scorso, che fissano a]l'80% l'occupazione massima dei posti disponibili su autobus urbani, treni ñ corriere della rete extraurbana. presidente Massimiliano Fedriga, infatti, ha firmato Ordina ç za di Protezione civile numero 28 dopo il confronto tra le Region i ñ il Governo. Come si ricorderà. Roma si è impegnata a mettere a disposizione delle Regioni i fondi necessari ad adottare misure che possano compensare la riduzione della capienza a bordo dei mezzi, Per gli scuolabus, è consentita l'occupazione fino al 100 per cento dei posti disponibili per un massimo di 15 minuti (alla fine del percorso casa-scuola o all'inizio della corsa da scuola verso casa). Un'eccezione al tetto dc]l'80% è stabilita invece per i servizi di noleggio con conducente (Ncc), taxi ñ funivie, per i quali rimane in vigore quanto previsto dalle disposizioni dell'ordinanza 19/2020, Cdm PRESTO SARANNO VALIOATI I METODI PER I TAMPONI VELOCI UTILI ANCHE PER I PRONTO SOCCORSO LABDMTtUIB Continuano le Drove á Udine -tit\_org-

## L'università di Padova avvia il test anti-Covid della saliva

[Filippo Tosatto]

Coronavirus: il fronte sanitario L'università di Padova avvia il test anti-Covid della saliva Il rettore Pizzuto presenta il nuovo metodo, alternativo al tampone orofaringeo Sarà eseguito ogni venti giorni da docenti e personale tecnico e amministrativo Filippo Tosatto/VENEZIA L'igia al metodo galileiano ispirato alla sperimentazione e alla verifica scientifica, l'università di Padova avvia un progetto innovativo su vasta scala che mira a diagnosticare il Covid-19 attraverso il test salivare in luogo dell'abituale tampone orofaringeo. Lo screening riguarderà i circa 8 mila dipendenti dell'ateneo (docenti, tecnici, amministrativi) e precederà di qualche giorno il riavvio delle lezioni in presenza, previsto il primo ottobre. A presentare la novità, ospite del governatore Luca Zaia al briefing sull'andamento del contagio, il rettore dell'Â. L'ESORDIO ALLA FINE DI SETTEMBRE Siamo orgogliosi di questo piano, il test della saliva è diverso dal tampone tradizionale per la modalità di raccolta del materiale da analizzare, ma consente una diagnosi di tipo molecolare altrettanto attendibile dice Rosario Pizzuto sarà ripetuto ogni venti giorni nel corso del semestre e, analogamente a quanto avviene in sanità, ci consentirà di attuare una prevenzione efficace. Nel dettaglio, l'esecuzione del test si traduce in un fiocco di cotone, masticato a lungo e poi inserito in un contenitore dotato di codice abbinato alla persona, meno invasivo e più agile rispetto al tampone. C'È ANCHE L'APP MODIFICATA Non è tutto. In previsione dell'afflusso, alternato, di sessanta mila studenti in 400 aule, il Â ha programmato una sorveglianza digitale attiva: All'app di tracciamento che è obbligatoria all'atto dell'iscrizione accademica, abbiamo apportato una modifica che ci permetterà di ricostruire non più genericamente, ma con la precisione garantita dai sensori, la catena dei contatti dei ragazzi che risultino positivi al virus, fa sapere il rettore purtroppo il rischio virale non è cessato e non vogliamo che luoghi della conoscenza e della formazione dei nostri giovani si trasformino in focolai. IL TRACCIAMENTO DEI CONTAGI Chi ha messo a punto la nuova tecnica è Mario Plebani, il direttore del Dipartimento didattico scientifico assistenziale integrato: Gli studi effettuati sul test salivare hanno evidenziato risultati assimilabili a quelli dei tamponi orofaringei con esiti nelle 24 ore e costi contenuti, assicura. Al suo fianco, alla Protezione civile di Marghera, il pro rettore alla didattica Anna Mapelli, il presidente della Scuola di medicina Stefano Merigliano e il primario trevigiano Roberto Rigoli che coordina le 14 microbiologie del Veneto. L'auspicio condiviso è che la nuova tecnica diventi presto diffusa nel circuito degli atenei. CRISANTHI? BASTA PERSONALISMI Si profila un'alternativa ai test patrocinati dal mediatico Andrearisanthi? Basta con i personalismi, tanno- ni appartengono alla sanità veneta, non ai singoli scienziati, e la loro adozione precede di gran lunga l'emergenza coronavirus ribatte Zaia La collaborazione tra Regione e Università prosegue e produce risultati sempre più importanti. Il test della saliva fa parte dell'evoluzione verso un sistema rapido di massa in autoscreening, abbinato alla spinta sulla ricerca deirantigene Una volta appropriatamente testato con la sperimentazione, diventerà una risposta veloce e sicura, con procedure più semplici e dall'esito garantito. Il progetto, primo in Italia, è rivolto agli 8 mila dipendenti dell'ateneo. L'ideatore Plebani: Diagnosi molecolare certa UN TEST DELLA SALIVA È GIÀ UTILIZZATO PER ANALISI MEDICHE E PUÒ ESSERE ESEGUITO AUTONOMAMENTE Il tavolo dei relatori all'incontro di ieri, da sinistra Danilo Mapelli, Rosario Pizzuto, Luca Zaia, Mario Plebani, Stefano Merigliano, Roberto Rigoli e Manuela Lanzarini -tit\_org-università di Padova avvia il test anti-Covid della saliva

il report quotidiano

## Clamorosa impennata degli isolati nel Veronese

[Redazione]

VENEZIA Un clamoroso aumento delle persone in isolamento domiciliare nel Veronese ha fatto schizzare a 7.876 il numero dei veronesi in quarantena. Rispetto a martedì ci sono 732 isolati in più, 692 dei quali residenti nel territorio scaligero. Sono invece fra loro 36 in meno (153 in tutto) i soggetti in isolamento domiciliare che manifestano sintomatologia. Lo segnala il report mattutino diffuso dalla Regione, mentre è stato lo stesso presidente Luca Zaia a sottolineare - durante il punto stampa alla Protezione civile veneta - che attualmente è positivo il 37 per cento delle persone in isolamento, mentre tra i positivi appena il 5 per cento dei malati presenta i sintomi della malattia. Il 95 per cento delle persone colpite dal Coronavirus non è sintomatico e si negativizza (ovvero guarisce) senza problemi di salute, però in quel periodo è contagioso. In primavera invece era asintomatica solo la metà dei malati (ma allora, va detto, si facevano molti meno tamponi). Quanto ai test, il bilancio veneto ha raggiunto ieri quota un milione e 662 mila tamponi effettuati da inizio epidemia e 1 milione e 350 mila test rapidi somministrati nel Veneto. Nel territorio regionale solleva preoccupazione il focolaio scoperto nella casa di riposo privata rodigina di Porto Viro, dove sono risultati positivi 37 dei 140 ospiti e 2 dei trecento operatori. Sul piano dei dati, il report delle 17 di ieri segnalava 2.135 morti da inizio epidemia (tre in più nelle ultime 48 ore) e 24.246 casi positivi (96 scoperti nell'ultima giornata). Stabili i ricoverati sia in area non critica (146) che nelle rianimazioni (18). -tit\_org-

## **Danni maltempo in agosto Aperto iter risarcimenti**

[G. B.]

SELVAZZANO SELVAZZANO I residenti del comune di Selvazzano che hanno subito danni al patrimonio privato e alle attività economiche o produttive a seguito del maltempo scatenatesi il 22 e il 23 agosto scorsi, hanno tempo fino al 21 settembre per inoltrare all'ufficio Protocollo del municipio la Scheda Â "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato" oppure la Scheda "Ricognizione dei danni subiti dalla attività economi che e produttive". Le schede, che sono disponibili al piano terra del municipio, vanno compilate descrivendo in maniera più esauriente possibile i danni e il relativo importo per le riparazioni comprensivo di Iva. Dopo l'eventuale attivazione della procedura di rimborso da parte del Dipartimento di protezione Civile che detterà i criteri di ammissibilità, dovrà essere presentata specifica domanda con allegata una perizia asseverata. Sulle modalità di rimborso verrà pubblicato un altro avviso sul sito del Co- mune.- G.B. Il municipio di Selvazzano -tit\_org-



## Impennata di contagi: sono 54 in un giorno Ma meno ricoveri e terapie intensive

[Redazione]

Attualmente i positivi sono 538; non accadeva da maggio Venti nuovi infetti provengono dai Paesi dell'Est, Quattro migranti Maurizio Cescon / UDINE Impennata di nuovi contagi da coronavirus ieri in Friuli Venezia Giulia: ben 54. Un numero così elevato non si registrava in regione dal maggio scorso, quando eravamo ancora nellaprima fase della pandemia. C'è da dire però che ieri è stato effettuato un numero molto alto ditamponi, 3.971.Trai nuovi ammalati si devono registrare 4 migranti giunti in regione attraverso la rotta balcanica e 20 cittadini che sono rientrati in regione, dove sono residenti, dai Paesi dell'Est Europa. L'incremento di contagi non fa comunque il paio con un aggravarsi della pandemia. In ospedale, infatti, sono ricoverate 17 persone (una meno di ieri), mentre in terapia intensiva permangono 3 pzienti, uno meno di ieri. Non è da aggiornare, per fortuna, nemmeno il numero dei decessi, che resta fermo a quota 349, l'ultimo dei quali più di una settimana fa neirisontino. Le persone attualmente positive al coronavirus raggiungono quota 519 (38 più di martedì). Per ritrovare un numero così alto di positivi al Covid 19 in regione bisogna comunque andare a ritroso di quasi quattro mesi, precisamente al 21 maggio (due settimane dopo la fine del lockdown), quando erano 578, mentre già il giorno dopo, 22 maggio, scesero a 485. Tre pazienti sono attualmente in cura in terapia intensiva, mentre 17 sono ricoverati in altri reparti ospedalieri. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4.000: 1.509 a Trieste, 1.278 a Udine, 885 a Pordenone e 315 a Gorizia, alle quali si aggiungono 13 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.132, i clinicamente guariti sono 8 e le persone in isolamento 491. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia. A livello nazionale sono stati registrati 1.434 nuovi casi da Covid 19 nelle ultime 24 ore. Martedì erano stati 1.370 (differenza rispetto al giorno precedente +64). Questo incremento porta i casi totali registrati da inizio pandemia a 281.583. Lo rileva il bollettino giornaliero elaborato dal ministero della Salute e dalla Protezione civile nazionale. Sono stati registrati inoltre 14 decessi, il numero delle vittime sale quindi a 35.577. Il totale degli attualmente positivi è di 34.734, di questi 1.778 sono ricoverati con sintomi, 150 sono in terapia intensiva (martedì erano 143, differenza +7) e 32.806 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 95.990 (+3.587 rispetto al giorno precedente), per un totale di 9.460.203. La regione col maggior incremento di positivi è la Lombardia con 218 nuovi casi (102.303 totali), con tre nuove vittime, che porta il totale dei deceduti a 16.891-1 nuovi tamponi sono 21.368 (differenza +587), il totale dei tamponi effettuati da inizio pandemia è di 758.279. I NUMERI DEL VIRUS IN FVG Positivi dall'inizio pandemia CEE Trieste vUdine Pordenone Gorizia Da fuori regione Totalmente guariti Deceduti ((eri nessun decesso). -tit\_org-

## Friuli Doc "ridotto" e sul palco l'omaggio agli eroi in prima linea nell'emergenza Covid

[Alessandro Cesare]

Friuli Doc "ridotto" e sul palco l'omaggio agli eroi in prima linea nell'emergenza Covid Oggi in piazza Libertà l'inaugurazione della kermesse Il Comune: più spazio agli stand dei produttori locali Alessandro Cesare Friuli Doc, si parte. L'edizione 2020 della kermesse, la numero 26, sarà inaugurata questo pomeriggio alle 17.30 in piazza Libertà. Nonostante tutte le difficoltà del caso, dovute principalmente all'emergenza Covid-19, il Comune ha spinto per riuscire a organizzare la manifestazione, che seppur a ranghiridotti, metterà invetrina il meglio dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia. Con una differenza sostanziale rispetto al passato: si darà più spazio (e visibilità) agli operatori di Udine, visto che saranno solo 34 (dopo alcune defezioni de 11'u lti m'ora) gli stand di fuori città. Un'edizione diversa dal solito anche per le precauzioni anti-contagio chesaranno adottate, concontrolli della temperatura, registrazione degli accessi ai varchi di ingresso, pattugliamen ti per scongiurare assembramenti, obbligodiservizio ai tavoli. Una "normalità", ormai, nel post lockdown. IPfiOTAGONISTIOEII'INAUGURAZIONE Oggi non ci sarà un testimonial per il taglio del nastrodella kermesse. Il Comune ha voluto rendere omaggio achisiè reso protagonista durante le fasi più calde dell'emergenza coronavirus, e quindi gli operatori sanitari e quelli della Protezione Civile. A loro sarà dato merito per l'elevata professionalità, competenza, umanità, senso del dovere e spirito di servizio dimostrati in occasione dell'emergenza Covid-19. A salire sul palco saranno Luca Lattuada, direttore medico del presidio ospedaliero "Santa Maria della Misericordia" di Udine, Stefano Giglio, presidente dell'Ordine delle Professioni infermieristiche della provincia di Udine, Stefania Marzinotto, coordinatrice dell'area biologia molecolare dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Alessia Del Canto, della Clínica malattie infettive dell'ospedale di Udine, e Amedeo ori Ariste i, direttore della Protezione civile del Fvg. LA POLEMICA La sanità non è fatta solo da medici e infermieri. Con una nota l'ordine dei professionisti della sanità (tecnici di radiologia medica, delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione) sottolinea come in Fvg, accanto a medici, infermieri e Oss, lavorino anche altri 4 mila professionisti, troppo spesso dimenticati, anche aH'inaugurazione di Friuli Doc. IL SIGILLO DELLA Ñ ÌÀÀ BfttJSAFEKRO Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, dal palco di piazza Libertà, consegnerà il sigillo della città a Silvio Brusaferro, per la competenza, professionalità, senso del dovere, con i quali durante l'emergenza sanitaria.sieparticolarmente distinto a livello locale, nazionale e internazionale, in qualità di presidente dell'Istituto superiore di sanità. Insieme a Fontanini interverranno gli assessori comunali Maurizio Franz e Giovanni Barillari, il presidente della Regione Fvg Massi milano Fedriga e l'assessore regionale Sergio Bini. I LUOGHI DELLA FESTA Durante questo fine settimana, la città sarà interessata da due manifestazioni: "Udine sotto le stelle" e Friuli Doc. La prima si svolgerà tra via Poscolle, Via Gemona, via Grazzano, via Vittorio Veneto, largo dei Pedie, via Manin, il colle del castello (cisarà toro allo spiedo e frico) e via Aquileia. La seconda coinvolgerà piazza Duomo, piazza XX Settembre, piazza Veneno, largo Ospedale Vecchio e la prima parte di via Aquileia. E proprio per avere accesso in questiluoghi sarà necessario transitare nei "Covid box" per la misurazione della temperatura. Ci sarà l'obbligo di lasciare propri dati personali (come richiesto dalla normativa nazionale per tracciare le eventuali positività). Per farlo ci sono due sistemi: la app Eilo (che non è obbligatoria) o la registrazione sul posto con il personale dedicato. Per accedere alle aree della manifestazione bisosncrà transitare nei "Cnvid box" Preparativi per la manifestazione La città si prepara all'inaugurazione di oggi pomeriggio di Friuli Doc, una manifestazione quest'annoversione ridotta. In basso a destra il Covid-box per la misurazione della temperatura agli ingressi degli standFoioPEii-iussi -tit\_org- Friuli Doc ridotto e sul palcoomaggio agli eroi in prima linea nell'emergenza Covid

## **La denuncia di due genitori Isolati per il virus: perso il lavoro = Così moriamo di indifferenza**

*Sacchelli a pagina 5 La denuncia di due genitori negativi, con due bimbe positive, costretti a restare a casa isolati per altri 28 giorni*

[Elena Sacchelli]

La denuncia di due genitori Isolati per il virus: perso il lavoro Sacchelli a pagina 5 La Spezia L'emergenza sanitaria Così moriamo di indifferenza La denuncia di due genitori negativi, con due bimbe positive, costretti a restare a casa isolati per altri 28 gio CASTELNUOVO MAGRA In Italia si può morire di coronavirus, ma anche di indifferenza. Questo il grido d'aiuto e di dolore di un padre che non sa per quanto potrà ancora provvedere al sostentamento della sua famiglia. Ha davvero dell'incredibile ciò che stanno attraversando dei cittadini residenti a Casteinuovo Magra, chiusi in casa dal 16 agosto e costretti a rimanerci ancora per chissà quanto tempo. Tutto è partito il giorno dopo il Ferragosto quando, a seguito di una segnalazione di un parente che aveva contratto il covid, 'As! li aveva contattati dicendogli di rimanere in casa in attesa di tampone, che però gli è stato effettuato solo dopo una settimana. Lì sono venuti a conoscenza della positività delle due bambine piccole, ma asintomatiche, ed è iniziato un ter fatto di disperazione e solitudine, Il primo tampone ci è stato fatto il 23 di agosto - ha commentato il padre - gli altri due il 7 e l'8 settembre dopo aver sollecitato Asl e carabinieri: o e mia moglie siamo sempre risultati negativi mentre le nostre figlie sono ancora positive anche se, grazie a Dio, stanno bene. Siamo rimasti senza lavoro e, considerando che saremo costretti a restare in casa ancora per almeno 28, giorni non so per quanto riusciremo ad andare avanti. Una vicenda fatta di ritardi, inefficienza, contraddizioni ed abbandono, acuita dal fatto di non vedere alcun appiglio a cui aggrapparsi, ne alcun aiuto da parte delle istituzioni locali, regionali e statali, L'Asl doveva venirci a fare i tamponi a casa - ha proseguito - ma nessuno ci ha mai contattati così ho deciso di rivolgermi ai carabinieri e, solo dopo varie segnalazioni, ci hanno permesso di andare a Spezia per accelerare i tempi. Lì, in via XXIV maggio, ho trovato disorganizzazione totale e superficialità: molte persone, nessuno a disinfettare sedie e oggetti alla portata di tutti, oltre ai modi decisamente discutibili con cui sono state trattate le mie figlie, Ma non è tutto perché il ritardo di Asl è solo uno dei tasselli che compongono il puzzle. Ho chiamato giorni fa l'Inps per poter accedere alla disoccupazione. La risposta: Signore deve recarsi qui d'i persona, non è un nostro problema se non può Il comune ci ha fatto recapitare i bidoni della spazzatura appena è venuto a conoscenza della nostra situazione, ma nessuno è mai venuto a ritirarli, lasciandoci da 24 giorni in una situazione antiigienica e degradante anche dal punto di vista emotivo. Non una chiamata da parte del sindaco, ma non solo, nonostante i miei tentativi di mettermi in contatto con l'amministrazione non ho mai avuto risposta. La protezione civile ci porta la spesa a casa, ma è convenzionata solo con il Conad. Io non posso permetterlo e a nessuno sembra importare, Viste le tempistiche, la famiglia casteinovesse sarà costretta a rimanere confinata tra le mura domestiche ancora per diversi giorni, fino a che le bambine non risulteranno finalmente negative. La certezza è quella di dover passare un totale di oltre SOSTENTAMENTO Impossibile accedere all'assegno di disoccupazione perché dovrei recarmi all'Inps per fare domanda L'attesa dell'esecuzione dei tamponi sta logorando diverse persone alle prese con l'ansia 50 giorni senza lavorare e quindi senza entrate, nonostante la negatività dei due genitori al virus invisibile. Elena Sacchelli @ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- La denuncia di due genitori Isolati per il virus: perso il lavoro Così moriamo di indifferenza

## Protezione anti sisma Dalla Regione 350mila euro

[Redazione]

Uno stanziamento di 350mila euro da destinare ai 57 Comuni lombardi che si trovano in fascia 2 della classificazione di rischio sismico è stato deciso dalla giunta regionale con l'approvazione di una delibera dell'assessore al Territorio e Protezione civile. Lo stanziamento è un contributo per e riguarda le necessità organizzative e di supporto specialistico in materia di vigilanza sismica, in particolare per le spese di progettazione di interventi in messa in sicurezza sismica e di prevenzione del dissesto idrogeologico.: Negli "ospBI" delle cime alpine la genesi dell'idenatà europea -tit\_org-

## Niente mascherine per i docenti = Niente mascherina per i docenti E nessuno stop al primo positivo

*Approvate le linee guida, il Trentino si smarca dal resto d'Italia. Fugatti: scelte coraggiose*

[Margherita Montanari]

Scuola Istillili aperti dalle 7.20, L'Azienda sanitaria: ci assumiamo la responsabilità. Con il primo positivo la classe intera si chiude. Niente mascherine per i docenti Approvate le linee guida, il Trentino si smarca dal resto d'Italia. Fugatti: scelte coraggiose. Il Trentino affronta la ripartenza della scuola con un certo coraggio. Ieri è stato approvato il protocollo dell'azienda sanitaria, ma a differenza delle altre regioni i docenti non indosseranno le mascherine in classe. E se ci sarà un positivo la classe non sarà isolata. a pagina 2 Montanari: SCUOLE PRONTE AL VIA Niente mascherina per i docenti E nessuno stop al primo positivo. Rilevato in classe, approvato il protocollo dell'azienda sanitaria. Il Trentino la pensa per sé. Ferro: Ci assumiamo la responsabilità di Margherita Montanari. TRENTO Con 70.162 studenti al via, la prudenza è d'obbligo. La riapertura totale delle scuole è uno scoglio importante, parola del governatore Maurizio Fugatti. Una tappa che il Trentino si appresta ad affrontare con un certo coraggio. I protocolli che definiscono le modalità del rientro le cui sfumature sono state presentate ieri dalla task force che riunisce istruzione, sanità, protezione civile e governo provinciale si discostano infatti da quelli di altre regioni d'Italia. Specialmente per quanto riguarda la gestione di sospetti casi positivi all'interno delle aule, contesto in cui l'azienda sanitaria si assume il rischio di non bloccare immediatamente la didattica. Ci assumiamo la responsabilità. Abbiamo valide capacità diagnostiche che ci permettono un comportamento meno prudente che in altre regioni, garantisce Ferro. Si riparte tra 4 giorni. Cancelli aperti dalle 7:20, ma nessun obbligo di ingressi scaglionati. Ogni scuola potrà quindi liberamente organizzarsi. Vengono garantiti da ogni istituto due o tre punti d'accesso, per consentire diversi percorsi d'entrata e uscita, spiega il responsabile del servizio istruzione Roberto Ceccato. Ingressi a cui saranno posizionati i termoscanner. Più di 1.300 sono già in fase di montaggio. A tutti verrà misurata la temperatura, ma ciò non significa che decada l'obbligo per le famiglie di misurare la febbre ai bambini a casa, prima di recarsi a scuola sottolinea Fugatti. La verifica della temperatura sui ragazzi, oltre che per i docenti, è una prevenzione in più. Il governatore chiede i primi giorni una certa tolleranza, visto che nella gestione delle entrate nei primi tempi potranno esserci problemi organizzativi. Saranno inoltre d'obbligo un medico competente e un referente Covid-iQ per istituto, dicono le linee di indirizzo dell'Apss aggiornate ieri. Rigoroso l'obbligo di copertura delle vie respiratorie coperte, oltre che sui trasporti pubblici, in tutte le aree di pertinenza, e fuori da scuola nel raggio di 50 metri dall'istituto. La mascherina, preferibilmente chirurgica, ma tollerata anche di tela, si potrà togliere solo una volta al banco. La novità del protocollo aggiornato prevede che anche l'insegnante possa togliersela. Dalla cattedra ai banchi ci sarà una distanza di due metri, che garantisce sicurezza, sottolinea Ceccato. Una scelta differente da quella presa per materne e nidi, dove invece vige ancora l'obbligo. La presenza di gruppi classi rigidi consentirà poi di limitare al massimo i contagi. Solo sui corsi per certificazioni linguistiche le regole si ammorbidiscono: qui saranno raggruppati alunni di sezioni differenti. Ma i chiarimenti più importanti che integrano l'ordinanza emessa settimana scorsa dalla Provincia sono le indicazioni operative da seguire per i casi sospetti o accertati di Covid. Un protocollo che segna passaggio per passaggio le procedure, in Trentino più morbide che nel resto del paese. Lo abbiamo stabilito dopo aver valutato la situazione epidemiologica e i tempi rapidi di risposta che riusciamo a tenere nel tamponamento, spiega il dirigente per la prevenzione dell'Apss Antonio Ferro. Se in classe ci sono sospetti positivi, non si bloccherà immediatamente la classe. In caso di sospetto contagio all'interno del gruppo, viene isolato il soggetto e mandato a casa. Poi sottoposto a tampone, se il pediatra lo riterrà necessario - continua il dirigente -. Nel frattempo la classe continua a lavorare. Nell'ipotesi in cui venga riscontrata la positività del soggetto, e solo allora, scatta la quarantena per 14 giorni di tutti i componenti della sezione. I tamponi,

dopo non prima di 5 giorni, e solo per i casi in cui si ritenesse strettamente necessario. Diverso il ragionamento per l'insegnante nelle scuole elementari, medie e superiori. Se un alunno contrarrà il Coronavirus, il docente continuerà a fare lezione e dopo 5 giorni verrà fatto il tampone. Si cerca quindi di bloccare il meno possibile la didattica. La regola, poi, è sempre quella: Contatto di contatto non è contatto. Perciò non andranno in quarantena i genitori di tutti i bambini della sezione. Ma una prudenza di fondo rimane. Mentre la Francia pensa di ridurre il periodo di isolamento a 7 giorni, il Trentino continua a seguire le indicazioni del governo e dell'Oms. È escluso dice categorico Ferro che si prenda la decisione di ridurre la durata dei 14 giorni di quarantena. I tamponi per la nostra esperienza dopo 7 giorni hanno ancora per il 50 % esito positivo. Dire che questi, pur essendo positivi, non sono più contagiosi è azzardato. Lo sforzo finanziario della Provincia ha garantito 800 insegnanti aggiuntivi che dovranno coprire le nuove sezioni rese necessarie dalla pandemia e le supplenze. Le scuole raccolgono intanto le richieste di esonero di lavoratori fragili. Il problema è stato ben monitorato nelle scuole dell'infanzia garantisce Ceccato - dove 4 persone sono già state ricollocate. Le classi sono pronte. Tremilacinquecento banchi sono già arrivati. Si finirà agli sgoccioli, con gli ultimi lotti attesi domenica, fermo restando che non si verifichino ritardi nelle consegne, puntualizza De Col. Anche la ricreazione, un momento di ritrovo con altre classi in tempi normali, ai tempi del Covid-19 si passa entro i quattro muri dell'aula. Cinque minuti di pausa tra una lezione e l'altra per consentire di arieggiare, recuperare le energie e adoperare i servizi. Intanto, anche il filo più aggrovigliato della ripartenza, quello dei trasporti, sembra essere stato sbrigato. Saranno quindi 50.000, tra ciclo primario e secondario, gli studenti abbonati al trasporto pubblico, go i mezzi di trasporto privati che integreranno l'offerta pubblica. Alle fermate, dei controllori garantiranno il rispetto del distanziamento. Ci aspettiamo qualche problema di traffico, visto l'obbligo di fermarsi per arieggiare i bus ogni 15 minuti, aggiunge il dirigente dei trasporti pubblici Roberto Andreatta. I casi di positivi al Covid registrati ieri in Trentino sono 7, due sono minorenni. Uno lavorava nel settore carni. Un comparto dove la situazione è in miglioramento: fuori di bollettino, un'azienda del settore ha registrato solo due positivi a fronte di oltre 200 tamponi. Le regole a scuola \_A partire dalle 7.20 apriranno i cancelli delle scuole, per favorire un ingresso diluito. Il protocollo È provinciale non prevede l'obbligo di ingressi scaglionati Ogni scuola garantisce due o tre punti d'accesso, per consentire diversi percorsi d'entrata e uscita All'ingresso, ai ragazzi viene misurata la temperatura con i termoscanner. Le famiglie saranno comunque tenute a verificare la temperatura dei figli tutte le mattine prima di uscire di casa Nei corridoi e nelle aule comuni vige l'obbligo di indossare la mascherina, preferibilmente chirurgica. Ma all'inizio saranno tollerate anche quelle di tela Al banco, niente obbligo di mascherina per gli studenti. Lo stesso vale per i docenti: basteranno i due metri di distanza tra la cattedra e i banchi per garantire la sicurezza I gruppi classe saranno tenuti separati. Solo sui corsi per certificazioni linguistiche le regole si ammorbidiscono: saranno raggruppati alunni in sezioni differenti La ricreazione si fa in classe: cinque minuti di

pausa tra una lezione e l'altra per consentire di arieggiare e di recuperare In caso di sospetto contagio all'interno del gruppo, viene isolato il soggetto e sottoposto a tampone. L'attività della classe procede fintanto che non arriva l'esito. In caso di positività, scatta la quarantena per 14 giorni la classe. I tamponi, dopo non prima di 5 giorni, solo per i casi in cui si ritenesse strettamente necessario 70.162 studenti coinvolti nel ritorno a scuola 50.000 tra ciclo primario e secondario, gli studenti abbonati al trasporto pubblico Sono 50 i servizi in più. tra gomma extraurbano e ferroviari. i mezzi di trasporto privati che integreranno l'offerta pubblica. Per il ciclo primario. 450 mezzi del consorzio trentino autonoleggiatori serviranno le 500 scuole trentine (di cui 200 materne) -tit\_0rg- Niente mascherine per i docenti Niente mascherina per i docenti E nessuno stop al primo positivo

## Bomba, disinnesco il 27 settembre: saranno 4.000 le persone sfollate = Disinnesco il 27 settembre, 4mila sfollati

*Bomba di piazza Verdi, vertice in prefettura. I 60.000 residenti in zona gialla non potranno uscire Chiuse autostrada, statale e ferrovia. Covid, protocolli per il distanziamento: l'esempio di Vadena*

[Luigi Ruggera]

PIAZZA VKRD1 VERTICI7 ÉÉÀÉßÉ CON II, PREI[:TTO, CIIR'SE AUTOSTRADA, STATALI; [: FERROVLV Bomba, disinnesco il 27 settembre: saranno 4.000 le persone sfollate La bomba d'aereo americana della seconda guerra mondiale rinvenuta durante gli scavi per il Walther Park in piazza Verdi a un anno di distanza da un identico ritrovamento sarà disinnescata domenica 27 settembre. La data, che verrà confermata solo domani in seguito ad una relazione degli artificieri dell'Esercito, è stata decisa ieri nel corso di un vertice al Commissariato del governo, alla presenza dei rappresentanti di Comune di Bolzano, Provincia, Esercito, forze dell'ordine e Protezione civile. Così come l'anno scorso, anche questa volta tutte le circa 4mila persone che abitano in un raggio di 500 metri dal luogo in cui si trova la bomba, dovranno lasciare gli appartamenti, mentre altre 60.000 residenti dovranno invece restare chiusi in casa. a pagina 4 Ruggera Disinnesco il 27 settembre, 4mila sfollai Bomba di piazza Verdi, vertice in préfet Lura. 160.000 residenti in zona gialla non potranno usci] Chiuse autostrada, statale e ferrovia. Covid, protocolli per il distan/iamento: l'esempio di Vader la, statale e ferrovia. BOLZANO Bomba in piazza Verdi, si replica. A meno di un anno di distanza era il 20 ottobre 2019 dal disinnesco della bomba d'aereo americana della seconda guerra mondiale rinvenuta durante gli scavi per il Walther Park all'altezza dell'incrocio con ponte Loreto, la città si prepara a rivivere quell'evento, nella speranza che, come allora, si possa archiviare solo con qualche disagio e senza serie conseguenze. Si tratta di una vicenda del tutto speculare a quella dell'anno scorso: stessa zona, stesso cantiere, stessei so tipo di bomba rimasta inesplosa e rinvenuta durante i lavori di scavo una Anm 64 dal peso lordo di 500 libbre, a caduta libera, la più utilizzata dagli Usa in quegli anni e di conseguenza stesse identiche procedure per il disinnesco. Ieri si è svolto un primo vertice al Commissariato del governo, alla presenza dei rappresentanti di Comune di Bolzano, Provincia, Esercito, forze dell'ordine e Protezione civile provinciale e comunale. La riunione operativa è servita anzitutto per decidere il giorno del disinnesco, che avverrà quasi certamente domenica 27 settembre. Questa data verrà confermata domani, in seguito alla relazione degli artificieri del genio guastatori dell'Esercito, cui spetta ovviamente l'ultima parola in merito alla gestione del brillamento. Saranno infatti loro, come l'anno scorso, a rendere inoffensivo il residuo bellico rinvenuto in piazza Verdi, tra l'ex distributore e l'ingresso pedonale del parcheggio Bolzano Centro di via Mayr Nusser. La posizione in cui è stata rinvenuta la bomba, ad esempio, determinerà le modalità tecniche della preparazione del disinnesco e dei relativi tempi necessari per la messa in sicurezza dell'ordigno: in altre parole il 27 settembre è stato scelto in quanto ritenuto come giorno festivo utile più vicino. Prima non si potrebbe, spiegano gli esperii, in quanto bisognerà innalzare, proprio come un anno fa, una barriera protettiva di diversi inetri per attutire un eventuale impatto della bomba. La macchina organizzativa messasi in moto l'altroiieri potrà dunque basarsi sulla precedente esperienza: le operazioni di disinnesco e le modalità di evacuazione, che saranno definite nei dettagli nei prossimi giorni, ricalcheranno infatti quelle già adottate lo scorso autunno. Per motivi di sicurezza, quindi, anche questa volta tutte le circa 4mila persone che abitano in un raggio di 500 metri dal luogo in cui si trova la bomba, dovranno lasciare i loro appartamenti, mentre i 60.000 residenti nella zona gialla saranno, al contrario, costretti a non uscire di casa (l'anno scorso questo avvenne dalle 6.30 alle 8.30). Prevista anche la chiusura di autostrada, statale, della ferrovia del Brennero come della linea per Merano. L'unica differenza, rispetto all'anno scorso, è la necessità di garantire il distanziamento tra gli sfollati a causa del Covid: al riguardo, però, gli addetti ai lavori spiegano però che esiste un precedente positivo anche su questo. Si tratta del disinnesco di una bomba avvenuto lo scorso 31 maggio, quando furono sfollate 1.200 persone a Vadena, Ora e Caldaro. Luigi Ruggera La

vicenda La bomba d'aereo americana della seconda guerra mondiale ritrovata in piazza uereditra l'ex distributore pedonale del parcheggio Âî ãàï Centro, nel cantiere perii Waltherpark, sarà disinnescata domenica 27 settembre La decisione è stata presa prò mossa dal del Governo alla presenza del rappresentanti di Comune di Âî ãàï, Provincia, Escreto, forze dell'ordinee Protezione Il cantiere La bomba è stata trovata durante i lavori di scavo nei pressi dell'ingresso pedonale del parcheggio Bolzano Centro (Foto Zabei lo Ansa) -tit\_org- Bomba, disinnesco il 27 settembre: saranno 4.000 le persone sfollate Disinnesco il 27 settembre, 4mila sfollati



## **Dini puntava a forniture a Regione e Pat per 2,7 milioni Dini puntava a forniture a Regione e Pat per 2,7 milioni = Camici, gli affari mancati di Dini**

*Consani all'interno Consani all'interno Il cognato del presidente Attilio Fontana puntava ad altre due forniture per complessivi 2,7 milioni di euro*

[Redazione]

L'inchiesta sui camici Dini puntava a forniture a Regione e Pat per 2,7 milioni Consani all'interno Camici, gli affari mancati di Dini Il cognato del presidente Attilio Fontana puntava ad altre due forniture per complessivi 2,7 milioni di euro MILANO Una fornitura di camici da circa un milione e 200 mila euro ad Aria, la centrale acquisti di Regione Lombardia e una per un importo di circa un milione e mezzo al Pio Albergo Trivulzio. È l'affare, poi sfumato, a cui avrebbe mirato Andrea Dini, il cognato del presidente lombardo Attilio Fontana nonché patron della Dama spa, l'azienda fornitrice dei dispositivi di protezione individuale anti-Covid al centro dell'inchiesta della Procura in cui gli stessi Fontana e Dini, con l'ex dg di Aria Filippo Bongiovanni e un dirigente della società regionale sono indagati. Le partite di Dama sarebbero dunque state due: quella con Aria e quella con il Pio Albergo Trivulzio. Un primo contratto con Aria avrebbe dovuto portare a un affare da un milione e 200 mila euro per oltre 200 mila pezzi da fornire a Regione nel corso dei mesi. Ancora più sostanzioso il contratto che la società di Dini voleva siglare con il Pat, per 1,5 milioni di euro a fronte di una fornitura di 230 mila e 600 camici. Per quanto riguarda la fornitura a Regione tramite Aria non se ne fece più nulla, complice la trasformazione in donazione della prima partita di camici. La gara con il Pat vide invece Dama giungere quasi sino in fondo, selezionata assieme ad altre tre aziende per la fase finale. Il 13 giugno, tuttavia, con una determina di revoca, la ricerca di dispositivi viene interrotta, dato che si legge nel documento dell'azienda ospedaliera che la Protezione civile Lombardia ha proceduto a garantire il fabbisogno urgente di camici. La fornitura per la "Baggina" doveva essere di 6600 pezzi per 48 mila euro, ma l'appalto venne revocato. Il documento dell'affidamento in regime di urgenza a Dama, firmato dal dot- NON SOLO LA REGIONE Dama spa si era candidata a rifornire anche il Trivulzio ma poi la gara venne revocata sul più bello da Ugo Ammannati responsabile dell'area alberghiero-economale e provveditorato, porta la data del 30 aprile, esattamente due settimane dopo che il titolare della Dama spa aveva firmato il contratto con la centrale acquisti della Regione (Aria) per la fornitura mancata di quei 75 mila camici, per la quale sono indagati a vario titolo per turbata libertà del contraente e per frode in pubbliche forniture lo stesso Dini, il presidente Fontana e l'ex dg di Aria Bongiovanni. Quel Bongiovanni recentemente destinato ad altro incarico: come qualche giorno prima anche il direttore generale della sanità Luigi Cajazzo ora vicesegretario generale della Regione con l'incarico di coordinare tutte le fasi dell'evoluzione della riforma sanitaria e della integrazione sociosanitaria. Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana -tit-org- Dini puntava a forniture a Regione e Pat per 2,7 milioni Dini puntava a forniture a Regione e Pat per 2,7 milioni Camici, gli affari mancati di Dini

## Nessuno pensava potesse accadere proprio a noi

[F. L.]

La Protezione civile ha percorso 4mila chilometri e montato le tende del triage LISSONE Come Protezione Civile facciamo tanti corsi, ma mai si era lavorato sulle pandemie, era qualcosa che non si pensava potesse accadere da noi. Terremoti, vulcani, incidenti industriali sì, ma una pandemia non se l'aspettava nessuno. Perciò è stato tutto nuovo anche per noi. È stata un'esperienza impegnativa, ma è andata bene. Tra le realtà lissonesi più impegnate durante l'emergenza c'è stata l'associazione di Protezione Civile Alberto Mussi e Gino Arosio, che con i suoi uomini ha portato spesa e farmaci urgenti a casa dei malati di coronavirus, ha montato tende per il triage in ospedale, ha consegnato mascherine a domicilio. Sono state settimane intense, abbiamo percorso 4mila chilometri in giro per la città - racconta il presidente Franco Galeazzi -. Si cominciava alle 7 di mattina e si finiva alle 8 di sera. Tutto quanto ha riguardato la logistica ci ha visto molto coinvolti, è stato un bell'impegno, soprattutto dal punto di vista organizzativo, perché ogni giorno cambiavano le persone a cui occorreva dare assistenza. Quando si è trattato di consegnare le mascherine a domicilio abbiamo usato anche le bici per farlo, perché era più facile che adoperando un furgone: per ottimizzare i tempi abbiamo impiegato pure un programma speciale al pc per razionalizzare i percorsi. Per noi è stata una salvezza avere il furgone frigorifero, che ci è stato donato dalla Pasticceria Dolci: ci è servito sia per la consegna della spesa che per i farmaci - spiega Galeazzi -. È stato fondamentale quando abbiamo dovuto portare farmaci e tamponi all'ospedale di Monza, andandoli a prendere al punto di smistamento a Milano. Anche al nostro interno è stato necessario riorganizzarci: non potevamo riunirci di persona ma solo via video, dovevamo sanificare continuamente i mezzi. È stata fondamentale la collaborazione con i Comuni, con cui abbiamo lavorato molto bene.

F.L. -tit\_org-

FOSSALTA DI PIAVE

## **Un positivo in Comune tampone a tutti i dipendenti = Positivo in Comune a Fossalta tamponi per tutti i dipendenti**

[G Ca]

FOSSALTA DI PIAVE Un positivo in Comune tampone a tutti i dipendenti Positivo in Comune a Fossalta, tampone ai dipendenti. E un'azienda fa il test ai lavoratori. /PAGINA 6 IL REPORT Positivo in Comune a Fossalta tamponi per tutti i dipendenti Venticinque contagiati nel piccolo centro del Veneto Orientale. E a San Dona caso asintomatico numero 22., un'azienda corre ai ripari VENEZIA Tamponi "precauzionali" in un'intera azienda, paura a San Dona per i nuovi contagi. Ieri il 22 caso di positivo al coronavirus incittà. Si tratta di un 48enne residente a San Dona, asintomatico come tutti gli altri 21 finora evidenziati dai tamponi. E in Comune a Fossalta di Piave si registra un contagiato anche all'interno dell'amministrazioneecosìilsindaco, Manrico Finotto, consultandosi con l'Usi 4, ha disposto il tampone a tutto il personale, risultato finora negativo. Ma nel basso Piave si torna a parlare di contagi e i dati parrebbero in crescita. Nella piccola azienda di San Dona, in zona commerciale, sono stati effettuati già 20 tamponi ai dipendenti. Sembra che un cliente dell'azienda sia entrato in contatto con uno dei dipendenti e adesso la direzione ha disposto autonomamente di far effettuare i tamponi a tutti, in attesa di un contatto diretto con il dipartimento di prevenzione dell'Usi 4 per capire che altre disposizioni adottare. Nel Comune di Fossalta di Piave, i casi sono saliti già a 25. E tra questi, compare anche un dipendente comunale che è risultato positivo. La paura ha subito colto tutto il personale nel palazzo municipale di Fossalta e così sono stati effettuati tamponi a tutti indistintamente. Ieri sono arrivati i risultati e non sono stati confermati fortunatamente altri positivi nell'amministrazione. Il dipendente comunale vive in un nucleo familiare di tre persone che sono ora sotto controllo e in isolamento. Fossalta di Piave, cittadina di 4156 abitanti, ha un cluster molto sospetto, che riguarda almeno quattro nuclei familiari che non hanno però apparentemente rapporti tra di loro. Sembra che possa esserci stato un rientro dalla vacanza in Sardegna o un funerale fuori provincia, che avrebbero portato il Covid nella cittadina di Fossalta. Intanto, a San Dona, sono tutti negativi i tamponi cui si sono sottoposti il sindaco, Andrea Cereser, Francesca Zottis e altri esponenti del Pd che avevano partecipato a un incontro con il candidato alleregionali Arturo Lorenzo - ni, poi risultato positivo. Il sindaco Cereser, che ha annunciato la riapertura per la prossima settimana del "Coc", Centro operativo comunale con la Protezione civile, in vista dell'inizio delle scuole, ha chiesto all'Usi 4 di avere disponibili i dati aggiornati quotidianamente con le debite indagini epidemiologiche sulla circolazione del virus. Passando al report dell'Azienda Zero di ieri, in provincia di Venezia sono stati registrati altri 23 casi per un totale dall'inizio della pandemia a 3.453. Rimane un solo il paziente ricoverato nella terapia intensiva del Covid Hospital di Do lo. Solo ieri registrati ventitré nuovi casi nelle ultime 21 ore in tulio HVene/iano -tit\_org- Un positivo in Comune tampone a tutti i dipendenti Positivo in Comune a Fossalta tamponi per tutti i dipendenti

## **La missione di Giulio lo e Floyd troviamo le persone scomparse**

[Redazione]

Tirano. Il tiranese Ghilotti selezionato per partecipare ai Campionati del Mondo con il suo inseparabile cane La soddisfazione più grande è salvare vite umane TIRANO PAOLO CHILOTTI Un "Cavie" proverà a conquistare il tettato del mondo col suo inseparabile amico a quattro zampe, Floyd, un labrador retriever di cinque anni. Il tiranese Giulio Ghilotti "Cavie", discendente della famiglia della segheria, 47 anni, parteciperà il prossimo mese di novembre a Craiova, in Romania, ai Campionati Mondiali di ricerca in superficie riservati ai cani e ai loro conduttori. Ma guardando la situazione del Covid in Romania non c'è tanto da stare allegri e chissà se la manifestazione si svolgerà regolarmente - afferma con cautela il posatore di parquet -. Se le condizioni non dovessero migliorare, i Mondiali potrebbero essere posticipati di un anno. Finalità nobile La finalità che spinge Giulio in gara è un traguardo più nobile, vale di più di qualsiasi medaglia. Le gare infatti sono un modo per perfezionare l'abilità dei cani e dei loro conduttori per quella che è la loro vera missione, ovvero la ricerca delle persone scomparse; Equello vale più di qualsiasi medaglia - ammette con un pizzico di orgoglio Giulio, che è anche vice presidente dell'associazione cinofila e di Protezione civile, "Amici di Ciro" di Teglio -, Ai Mondiali parteciperemo io e Floyd, ma rappresentiamo tutta la nostra associazione nata una decina di anni fa, fondata da Renzo Sacco. Abbiamo un campo pratica a Sommasassa, sopra Teglie, nel quale educiamo i cani. Io sono un po' un pioniere per la nostra provincia in fatto di gare, ma spero che presto altri appassionati mi seguano e si possa formare un team locale. Per conquistare l'accesso alla gara iridata Ghilotti ha dovuto andare fino in Maremma, dove ha trovato i compagni di squadra per questa avventura iridata. Il cane di uno dei componenti del team è fratello del mio Floyd e da lì nasce tutto. a formaio ne, composta da quattro elementi, ha passato le sezioni nazionali, che consistono in prove di ricerca; contemporaneamente i cani coprono una zona molto vasta per 20 minuti e devono trovare i figuranti che sono nascosti. Per arrivare a un simile livello Giulio e Floyd si allenano tutti i giorni. Passione di famiglia In passato anche mia figlia Arianna con Pinki ha ottenuto buoni risultati a livello italiano. Ora Pinki è infortunata e ho puntato su Floyd, che ha cinque anni, rivela Giulio. Il team maremmano dei cani da soccorso si chiama "Team Biade" e si allena al centro cinofilo Dog Valley a Grosseto. È composto da un capo squadra e tre binomi: Giuseppe Sollo, team leader, Giulio Ghilotti Floyd ("th riller thunder" su lle carte), Laura Addimandi con Ice pastore tedesco, Gianluca Spina con Mr. Dangerous't labrador. La qualificazione i quattro l'hanno ottenuta a Trino Vercellese, dove si sono svolte le prove di selezione per il campionato del mondo Feil a squadre per cani da soccorso, prova organizzata dall'Enei (Ente ò azionale dell a cinofilia). Il Team Biade ha partecipato alle prove di selezione nella speci a- LII11i J

## **Territorio a rischio Delebio ha pronto il piano d'emergenza**

[Redazione]

Territorio a rischio Delebio ha pronto il piano (Temergenza Il pericolo frane. A un anno dallo smottamento di Canargo la guida delle cose da fare in caso di calamità. Appuntamento martedì all'oratorio. L'evento è on line DELEBIO SABRINA GHELFI L'appuntamento di martedì prossimo è rivolto a tutti i delebiesi che potranno avere informazioni dettagliate su come muoversi in caso di emergenza. Una situazione che gli abitanti del Comune della Bassa Valle con il territorio limitrofo di Andalo, hanno purtroppo sperimentato da vicino nel giugno dell' scorso anno. Martedì 15 settembre alle 20,45 in oratorio ci sarà un incontro pubblico su "Il piano di emergenza della frana di Canargo". Parla il geologo Durante la serata, in presenza degli amministratori comunali e del geologo Fabrizio Bigioli, verrà illustrato il Piano di emergenza di Protezione civile relativo alla frana formatasi con gli eventi alluvionali dello scorso anno. Sono invitati a partecipare in modo particolare - spiega l'assessore all'Ambiente e Territorio, Gabriele Corgatelli - uno per famiglia a causa delle restrizioni del COVID, gli abitanti di via Torrazza, Fanfulla da Lodi, piazza D'Azeglio, Manzoni, ma anche delle vie Corti, Europa, Orobio. Ai Gironi, piazza Peregallo, via Colombo, Verdi, Roma, Fumagalli, Cavalieri Cecilian. L'incontro si può seguire anche on-line diretta streaming sul canale YouTube [bit.ly/3bzsm2o](https://bit.ly/3bzsm2o). Si tratta di una serata informativa in particolare è rivolta a chi abita in quelle vie che potrebbero essere interessate a possibili evacuazioni legate alla frana di Canargo in Vallesina precisa l'assessore. La stessa che ha dato grossi problemi lo scorso anno quando parte di Delebio e di Andalo sono state interessate proprio dallo sgombero delle abitazioni per la situazione di pericolo. Illustreremo il piano integrativo al piano comunale di Protezione civile esistente già aggiornato nel 2018 - ancora Corgatelli - che oggi comprende anche la nuova situazione che si è venuta a creare nel 2019. Nel Piano, che è uno strumento tecnico e pratico per Comune e Protezione civile chiamati a gestire l'emergenza, vengono delineati gli scenari di rischio, le modalità di intervento e di comunicazione alla popolazione. Anche ad Andalo È importante che i cittadini partecipino per essere più informati e quindi più tranquilli rispetto alle modalità che seguiremo nell'emergenza cioè quando scatta il codice rosso regionale, quando ci sono segnali di movimento di una frana in atto e il superamento di una certa soglia di precipitazioni. La zona a rischio a Delebio interessa 400 residenti, nell'area alta di Torrazza sono interessate un centinaio di persone, poi c'è una zona viola che coincide con lo scenario peggiore, cioè qualora si verificasse un collasso della frana che interesserebbe 400 persone e arriva sino alla ex Statale 38, Ad Andalo, invece, sono interessati una cinquantina di residenti. Verranno spiegati i punti di raccolta degli abitanti e quindi l'eventuale ricovero in strutture pubbliche individuate dal Piano che delimita le aree a rischio esondazione quindi potenzialmente evacuabili qualora si verificassero determinate condizioni (il codice rosso allerta regionale, il superamento della soglia in millimetri di pioggia in un determinato numero di ore e evidenze significative di movimento franoso in atto). Sarà utile per allertare i residenti un gruppo Whatsapp, gli Sms e chiederemo martedì 15 settembre di essere apiti per ogni famiglia. Il sito - sulla frana di Canargo - [www.comune.delebio.it](https://www.comune.delebio.it) - Territorio a rischio Delebio ha pronto il piano emergenza

## **Volontario impegnato con la Cri a S. Domingo Volontario impegnato con la Cri a S. Domingo**

[Alessio Molteni]

SOLIDARIETÀ Volontario impegnato con la Cri a S. Domingo PAVÍA A Santo Domingo per la Croce Rossa pavese. Il giovane volontario Nicolo' Migliavacca per i prossimi sei mesi svolgerà l'attività di "field officer" presso la locale delegazione regionale della Cri, nell'ufficio dell'isola caraibica. Sarà di aiuto per svolgere alcuni progetti internazionali in tema di nuove generazioni, volontariato e riduzione del rischio per calamità naturali. Nicolo', 25 anni, volontario dal 2014, una laurea triennale in sociologia conseguita alla Bicocca di Milano e attualmente laureando magistrale in Sviluppo Locale e Globale all'Università di Bologna, segue la strada delle sue passioni. Dal primo di settembre sono impiegato per sei mesi consecutivi a svolgere questo ruolo sull'isola centro americana - racconta -. Croce Rossa, essenzialmente, aiuta la consorella dominicana e alcuni altri paesi della regione caraibica ad implementare alcuni progetti tra i quali la risposta alle emergenze dovute a calamità naturali. Ho iniziato questa esperienza con impegno e dedizione mettendo in campo quanto ho imparato al servizio della Cri di Pavia, sono volontario del comitato pavese esattamente dal settembre 2014. Ho svolto principalmente il servizio ambuNicolo' Migliavacca lanza 118 come soccorritore. Inoltre, ho partecipato ad attività di protezione civile e restoring family links, ovvero il servizio che permette di aiutare persone che hanno perso i contatti con i loro familiari. Per ora mi sono appena insediato a Santo Domingo, in affiancamento al delegato regionale già presente in loco, fino al prossimo 28 febbraio, e mi occuperò di sviluppare ed implementare le attività mirate a fornire supporto alla Croce Rossa Dominicana in caso di emergenze dovute a calamità naturali che molto spesso colpiscono quella zona del mondo". Il rischio di disastri naturali, in particolare uragani e terremoti, è elevato. Uno dei peggiori fu nel 1998 al passaggio dell'uragano George con 300 morti, 7 mila evacuati e danni per circa un miliardo di dollari. ALESSIO MOLTENI -tit\_org-

## Spino d'Adda Sette nuovi volontari per il gruppo di protezione civile

[Redazione]

Spino d'Adda Sette nuovi volontari per il gruppo di protezione civile SPINO D'ADDA Hanno superato la prova di abilitazione nei giorni scorsi, entrando così a far parte del gruppo comunale di protezione civile, guidato da Giuseppe Gatti. Sono sette {nella foto} i nuovi volontari (tra cui due donne) che vanno a incrementare il numero degli effettivi, ormai più di venti, pronti ad intervenire in caso di calamità naturali, ma anche a garantire la sicurezza e la logistica in occasione di manifestazioni pubbliche sul territorio spinese. ' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- SpinoAdda Sette nuovi volontari per il gruppo di protezione civile

## **`Occhio Civico` Noi al servizio della comunità**

[Mario Tosatti]

Occhio Civico' Noi al servizio della comunità Bilancio di un anno di attività del gruppo di volontari Ha aiutato anche nella consegna delle mascherine OCCHIOBELLO Un anno al servizio del territorio comunale. L'associazione Occhio Civico' che è da sempre in prima linea per diversi servizi a supporto delle iniziative locali, nel 2020 ha dovuto rivedere anch'essa la propria attività. Siamo sempre 20 volontari spiega Francesco Rossi, presidente di Occhio Civico' -. Stiamo continuando a svolgere i servizi previsti dalla convenzione con il Comune e a supporto della polizia locale. Lo scorso anno abbiamo recepito il codice del 'terzo settore' modificando e adeguando il nostro statuto alla nuova normativa. In questi mesi di emergenza Covid-19 i volontari dell'associazione, non si sono mai fermati. Ci siamo dovuti riorganizzare ed adeguare - prosegue Rossi - alle esigenze del momento, dovendo spesso intervenire in situazioni a rischio contagio con l'obiettivo di fornire un servizio alla nostra comunità. Abbiamo alzato il livello di sicurezza dei singoli volontari dotandoli di dpi. L'intera struttura associativa, quindi, ha risposto bene alle varie richieste di servizio avute in questi mesi difficili ed i volontari hanno dato il massimo, sostenendo il peso del dover operare in emergenza. L'associazione Occhio Civico' ha avuto collaborazioni con altri gruppi di volontariato ed enti del territorio. Tra questi la Protezione civile di Occhiobello per la distribuzione delle mascherine della Regione Veneto, il 'Volontariato Barbara' per quanto riguarda la gestione dell'accesso alla chiesa di Santa Maria Maddalena, durante le messe del fine settimana, 'La Vittoriosa calcio' per la misurazione della temperatura ai bambini e ragazzi prima di iniziare l'allenamento, l'istituto comprensivo di Occhiobello per la consegna dei pc portatili ad alcune famiglie. Lunedì 14 riprenderanno le lezioni - aggiun ge Rossi - e noi saremo davanti alle scuole sull'attraversamento pedonale ad aspettare i bambini con un sorriso. Abbiamo voglia di riprendere i nostri servizi giornalieri davanti alle scuole e auguriamo un buon inizio di attività a tutti i bambini e ragazzi. I servizi alle scuole impegnano ogni giorno 9 volontari, mentre ai mercati settimanali ne impegnano 7. Tanti sono gli altri servizi svolti dall'associazione Occhio Civico', come la consegna ai bambini di uova pasquali, quella del prodotto iarvozanaricida a tutte le utenze del territorio comunale, su incarico del settore ambiente del comune di Occhiobello, per la lotta alla zanzara tigre senza l'uso di prodotti chimici. Domenica 3 i volontari saranno di supporto logistico alla polizia locale negli incroci interessati dal transito della gara ciclistica 'Gran fondo del Po'. Mario Tosatti



## **Altro guasto e scarsa pressione, ancora disagi a Imperia e Diano**

[Giorgio Bracco]

LENTO RITORNO A UNA PRECARIA NORMALITÀ PER IL LEVANTE DELLA PROVINCIA Ieri mattina si è rotto un tubo in via Villebone, difficoltà le zone collinari Nel capoluogo le autobotti sono rimaste in servizio per la zona di Caramagna Giorgio Bracco Sino al tardo pomeriggio, prima serata di ieri - nonostante la grande emergenza idrica fosse di fatto terminata da quasi 24 ore - diverse migliaia di abitanti del Golfo Dianese erano ancora all'asciutto. Colpa, tanto per cambiare, dell'ennesima rottura di un pezzo della vetusta e malandata condotta del Roja. Questa volta, all'alba di ieri mattina, è toccato a una tubazione di via Villebone, a Diano Marina. Ho effettuato un sopralluogo - ha spiegato intorno alle 15.30 il vicesindaco di Diano Marina, Cristiano Za Garibaldi - il danno non sembra essere così grave come si temeva. Il disagio della scarsa pressione ai piani alti, di cui molti si lamentavano questa mattina, è dovuto al fatto che la pressione viene aumentata molto lentamente proprio per evitare ulteriori rotture. La situazione dovrebbe normalizzarsi con il passare delle ore. Promesse e previsioni mantenute. Le squadre dell'Amat hanno lavorato senza sosta per riparare il guasto e - tra il tardo pomeriggio e la prima serata - la situazione è tornata quasi alla normalità. Ville e abitazioni della fascia collinare hanno dovuto pazientare ulteriormente: soltanto nelle prime ore di questa mattina l'intero comprensorio dianese sarà coperto dal servizio idrico. Ieri pomeriggio, vista l'ennesimo intoppo, le autobotti destinate al rientro sono state trattenute dai sindaci del Golfo in modo da consentire i necessari riempimenti delle vasche in quota e di quelle provvisorie. Come se ciò non bastasse, sempre ieri ma nelle zone periferiche del capoluogo (Caramagna, Piani, Montegrazie) - l'acqua era ancora assente o, comunque, scendeva dai rubinetti con il contagocce. Decine e decine le telefonate e le mail di protesta arrivate a Palazzo civico e all'Amat. A causa del prolungarsi dei tempi per il ripristino dell'erogazione dell'acqua nella zona di Caramagna - ha fatto sapere il Comune di Imperia ieri sera - è stato predisposto un servizio sostitutivo con autobotti che saranno posizionate nell'area parcheggio Conad, bivio per Molledo e Montegrazie, Strada Ciosa all'incrocio con Strada Ramone. L'Amat ha motivato i disagi con il fatto che la rete, dopo essere stata svuotata per favorire la delicata riparazione in zona San Lazzaro, è tornata a riempirsi lentamente e le zone collinari soffrono maggiormente. Tornando al Dianese, va detto che l'emergenza ha colpito anche San Bartolomeo al Mare e Cervo. Tanto che sindaci e amministratori locali hanno lanciato un appello per informare i titolari di spiagge, strutture turistico-ricettive e commercianti che in caso di difficoltà nell'approvvigionamento idrico occorreva contattare i volontari delle squadre di Protezione civile o gli assessori di riferimento, per coordinare gli interventi di rifornimento delle cisterne, in collaborazione con i vigili del fuoco. -tit\_org-

## Protezione civile Costituita la squadra

[Redazione]

Feisoglio Con un corso sulla salute e sicurezza sul lavoro svoltosi nell'area addestradva di Madonna dell'Olmo, è stata ufficialmente costituita la squadra di Protezione civile all'interno del Gruppo Alpini Alta Langa. Ne fanno parte, per ora, 10 sod che hanno ottenuto l'attestato, mentre restanti 10 saranno abilitati il prossimo anno. -tit\_org-

## Influenza, +30% di richieste di vaccini. L'appello dei medici: Servono spazi

[Redazione]

Crisarà (Fimmg): Per garantire la sicurezza abbiamo bisogno dell'aiuto di sindaci, parroci e Protezione civile PADOVA. È un rovescio della medaglia nell'ampia adesione alla campagna vaccinale prevista e auspicata per quest'anno. Con l'abbassamento dell'età a rischio, da 65 a 60 anni, e relativa somministrazione gratuita, i medici di base si troveranno ad affrontare un incremento di un terzo delle richieste, con tutte le difficoltà del caso. Di solito vaccino controinfluenza circa 300 persone ogni inverno, ma con l'abbassamento dell'età a rischio, io da solo ne avrò 119 in più da somministrare, con un incremento del 30% rispetto agli anni precedenti e questo sarà il vero problema che andrà gestito tenendo conto dei sistemi di sicurezza anti Covid sostiene il segretario regionale della Fimmg (Federazione dei medici di medicina generale) Domenico Crisarà. Lo scorso anno a novembre ho previsto quattro sabati di apertura straordinaria per vaccinare 2.500 pazienti, ma le condizioni erano profondamente diverse, quest'anno non possiamo permetterci di stipare gli ambulatori, creando assembramenti. Bisogna pensare ad accessi programmati e distanziati, con uscite separate. E consideriamo che la campagna vaccinale si svolge in autunno, quando potrebbero esserci giornate fredde e piovose, per cui non puoi lasciare gli anziani in strada ad aspettare, senza contare che devi predisporre anche spazi adeguati per farli spogliare. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Coronavirus, l'Università di Padova farà il test della saliva a docenti e studenti

*Il progetto sperimentale presentato dal rettore Rosario Rizzuto e dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia*

[Redazione]

Il progetto sperimentale presentato dal rettore Rosario Rizzuto e dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia VENEZIA. L'Università di Padova farà il test della saliva per il Covid ai suoi studenti. Il progetto sperimentale è stato presentato oggi, mercoledì 9 settembre 2020, dal rettore Rosario Rizzuto, durante la conferenza stampa del presidente della Regione Luca Zaia dalla sede della Protezione Civile di Marghera. Il test molecolare verrà fatto a docenti e studenti, ogni venti giorni, a partire dalla ripresa delle lezioni "in presenza", fissato per il 28 settembre. Il personale docente annovera 8 mila persone, gli studenti sono 60 mila. Il sistema funzionerà anche attraverso una app, la stessa che già utilizzano tutti gli studenti iscritti all'università di Padova per tenere monitorate le presenze alle lezioni. Questa app è stata modificata per consentire di "tracciare" anche la singola sedia occupata dal singolo studente. In questo modo, se emergerà uno studente positivo al Covid, sarà possibile ricostruire chi era vicino a lui durante una lezione. Il campione salivare sarà raccolto in appositi contenitori, in otto diversi punti di raccolta. Il risultato del test sarà fornito entro 24 ore. I reagenti saranno forniti dall'Azienda zero della Regione Veneto. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Scuola, Conte: `Mettiamo in conto nuovi contagi`.

[Redazione]

Scuola, Conte: "Mettiamo in conto nuovi contagi" 09/09/2020 16:37 | 09/09/2020 16:37 | 12345 "Per ripartire bene occorrerà uno sforzo collettivo, dobbiamo essere consapevoli che ci saranno delle difficoltà. Mettiamo in conto che ci saranno nuovi contagi, abbiamo disposto un prontuario per affrontare queste difficoltà". Lo dice il premier Giuseppe Conte nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, parlando della riapertura degli istituti scolastici che, dice, "comporterà uno sforzo ulteriore da parte di tutti, governo in primis. Noi ci assumiamo sempre le nostre responsabilità". "La scuola riparte ogni anno ma riparte tra mille polemiche, disagi, ritardi, carenze accumulate da decenni. Quest'anno in aggiunta a queste carenze strutturali che si trascinano di anno in anno, si aggiungono anche difficoltà causate dal Covid che complicheranno inevitabilmente la gestione di una delle macchine più complesse del nostro Paese". Il premier si rivolge poi direttamente agli studenti. "Vi dico grazie perché sappiamo che siete stati voi a pagare il prezzo più pesante di questa emergenza. La didattica a distanza è stato un peso enorme per voi. La tecnologia non ha potuto compensare la rinuncia che siete stati chiamati a compiere".

**LE REGOLE** - "Ci saranno ingressi scaglionati, su questo decidono i dirigenti scolastici" sottolinea il premier. "Le mascherine vanno indossate in entrate e in uscita e negli spostamenti, non al banco". "gli istituti sono già stati equipaggiati con gel e mascherine chirurgiche per tutti perché non ci siano discriminazioni". "Potrà scattare, nel peggiore dei casi, una quarantena dell'intera classe: ci potranno essere difficoltà, ma invito a rispettare le regole e ad affrontare con fiducia questo anno scolastico". "A misurare le temperature degli studenti saranno le famiglie, così come a verificare la presenza di sintomi riconducibili al Covid che se dovessero manifestarsi è bene che l'alunno rimanga a casa. Qualora lo studente venisse sorpreso con tali sintomi verranno allertati i genitori che dovranno contattare il medico che insieme con le Asl valuteranno se fare il tampone ed eventualmente disporre la quarantena per l'intera classe". "Ci sarà una attenzione particolare agli studenti con fragilità", ha aggiunto Conte, che "avranno accesso prioritario ai test".

**GLI ALTRI PAESI** - "Sarebbe una bugia dire che dal 14 settembre sarà tutto meglio di prima. Delle difficoltà ci potranno essere ma invito a rispettare le regole". "Altri Paesi stanno avendo delle difficoltà: è successo in Germania", dove sono state chiuse delle scuole in seguito ai contagi, "Francia, Stati Uniti. E' uno scenario inevitabile che dobbiamo predisporci ad affrontare senza lasciarci sopraffare" da queste difficoltà. "Nessuno di noi ha la bacchetta magica. Ma le famiglie non devono dubitare di una cosa, che abbiamo fatto il massimo. Questa per noi è una grande opportunità", scandisce il presidente del Consiglio.

**L'APPELLO AI DOCENTI** - "Mi rivolgo anche agli insegnanti. A voi spetta un gravoso compito, dovrete fronteggiare le criticità di questa ripartenza. Siete un patrimonio inestimabile, cercheremo di valorizzare sempre di più il vostro ruolo. Se medici e infermieri sono stati i primi in trincea, voi adesso diventerete il punto di riferimento a cui la nostra comunità nazionale guarderà per proteggere i nostri ragazzi". "Tutto passa dalla scuola, il governo c'è, siamo tutti coinvolti in questa sfida. La vogliamo vincere tutti insieme", rimarca il presidente del Consiglio. "Investiremo sulla scuola, non vogliamo più classi pollaio".

**UN NUOVO INIZIO** - "Sulla scuola noi stiamo facendo quello che non si è mai fatto in tanti anni: penso al piano di assunzioni dei docenti veramente organico e sistematico per arrivare a immettere in ruolo 160mila nuovi docenti e poi a tempo determinato altri 70mila docenti". "Noi vogliamo usare queste cospicue misure per proiettare la scuola nel futuro. Questo deve essere un nuovo inizio e vogliamo trasformare questa crisi in opportunità per la scuola".

E per gli insegnanti "categoria preziosa e troppo spesso trascurata". Inoltre, "possiamo investire in prospettiva" grazie al Recovery Fund, ha detto Conte, ricordando la riunione di questa mattina del comitato interministeriale. "Vogliamo una scuola rinnovata, più moderna e inclusiva. Per ottenerlo non è sufficiente solo investire in nuove risorse ma occorre il lavoro di tutti".

**MODELLO ITALIA** - "In soli due mesi abbiamo reperito 2,5 milioni di banchi nuovi. Alcuni di questi banchi sono stati già distribuiti, continueremo in tutto il mese di settembre. Il programma di consegne finirà entro ottobre". "Durante l'emergenza siamo stati guidati

dalla stella polare della salute dei cittadini. Ci è stato riconosciuto a livello internazionale il modo in cui abbiamo gestito l'emergenza, un modello di cui parlano spesso all'estero". CTS - "Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo ringraziare in particolare i ministri Azzolina, Speranza, De Micheli, Boccia, il commissario Arcuri, il capo della protezione civile Borrelli". Il presidente del Consiglio ha inoltre ringraziato i "rappresentanti di Regioni, enti locali, sindaci e ovviamente i componenti del Cts con cui", ha sottolineato Conte, "il dialogo è sempre continuo, costante e fruttuoso". NO AL RIMPASTO - "Pensa che il 15 settembre ci riuniamo per fare un rimpasto? La risposta è no". Il premier Giuseppe Conte risponde così a chi gli chiede, in conferenza stampa, se potrebbe esserci un rimpasto di governo. 09/09/2020 16:37

## In Piemonte obbligo di verifica a scuola della temperatura degli studenti

[Redazione]

Anche se la responsabilità della rilevazione della temperatura degli studenti è stata affidata dal Governo alle singole famiglie, in Piemonte le scuole avranno obbligo di verificarlo. A disporlo un'ordinanza firmata dal presidente della Regione che regola questo aspetto in vista della partenza dell'anno scolastico il 14 settembre. In particolare, la Regione raccomanda a tutti gli istituti di misurare la temperatura agli alunni prima dell'ingresso a scuola. Qualora l'istituto, per ragioni oggettive e comprovate, non fosse nelle condizioni di farlo, dovrà prevedere un meccanismo di verifica quotidiana (attraverso un'autocertificazione che potrà essere fornita sul registro elettronico, sul diario o su un apposito modulo) per controllare che la temperatura sia stata effettivamente misurata dalla famiglia. Nel caso in cui uno studente dovesse presentarsi senza tale autocertificazione, la scuola avrà obbligo di misurare la febbre per consentirne l'ingresso in classe. In questa operazione gli istituti potranno avvalersi dei volontari delle associazioni, come Protezione civile e carabinieri. La motivazione di questa decisione è spiegata dal presidente della Regione e dall'assessore all'Istruzione con il fatto che si ritiene che un elemento così delicato e importante non possa essere lasciato alla sensibilità delle singole famiglie. Perché mandare a scuola un bambino con la febbre mette a rischio lui, gli altri bambini e tutto il personale scolastico. E questo non lo si può permettere, perché vogliamo che quando i nostri figli sono a scuola siano in un luogo sicuro. E visto che lo Stato avrebbe dovuto dotare le scuole di strumentazione adeguata, poiché non è stato così la Regione Piemonte, aggiunge il presidente, ha stanziato 500.000 euro per l'acquisto di termometri o termoscanter. L'apertura il 14 settembre, mentre altre Regioni stanno attuando scelte differenti, per il presidente vuole dire che il territorio piemontese ha lavorato bene: sindaci, presidenti di Provincia e dirigenti scolastici non hanno mai smesso di darsi da fare, improvvisandosi architetti e geometri quando necessario, per rimodellare la scuola. Per consentire agli studenti che dovessero avere la febbre di effettuare nel giro di tre ore il tampone, che sarà esaminato in via preferenziale, ogni Asl verrà dotata di una corsia esclusiva. Infine, il presidente rivolge agli studenti un invito a mettercela tutta, in quanto dopo quasi sei mesi di sosta si torna in classe, e chiede loro non più solo di studiare, ma anche di comportarsi bene, di rispettare le regole e di verificare che lo facciano anche i compagni, perché se torna normale la scuola torna normale anche il divertimento. Le linee guida L'assessore alla Sanità comunica che sono state predisposte delle linee guida con i medici, pediatri e con il sistema sanitario territoriale. Un lavoro attento e complesso portato avanti per affrontare insieme i prossimi mesi, in cui la priorità della Regione sarà più che mai garantire il controllo e il contenimento del contagio a cominciare dalle scuole. Le linee trattano di ruolo dei genitori e responsabilità individuale, formazione degli operatori, misure organizzative generali, igienico-sanitarie e di prevenzione, somministrazione dei pasti, cosa fare in presenza di casi sospetti di Covid, tutela dei lavoratori della scuola. Inoltre forniscono indicazioni per gli studenti con disabilità e dettano le cinque regole per il rientro in sicurezza: 1. Se hai sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse, raffreddore) parlane subito con i genitori e NON venire a scuola. 2. Quando sei a scuola indossa una mascherina per la protezione del naso e della bocca. 3. Segui le indicazioni degli insegnanti e rispetta la segnaletica. 4. Mantieni sempre la distanza di metro, evita gli assembramenti (soprattutto in entrata e uscita) e il contatto fisico con i compagni. 5. Lava frequentemente le mani o usa gli appositi dispenser per tenerle pulite; evita di toccarti il viso e la mascherina. In fondo al file con le linee guida sono riportati: -elenco dei referenti per l'ambito scolastico nelle Asl del Piemonte- il fac simile di autocertificazione per assenza da scuola per motivi di salute non sospetti per Covid-19- il fac simile di autocertificazione per effettuazione del test diagnostico per Covid-19

## Il Comune ha deciso: in asili e materne, a Torino la febbre si misurerà a scuola - la Repubblica

[Redazione]

Asili e materne, a Torino la febbre si misura in classe. Palazzo Civico ha deciso senza aspettare la Regione che per ora si limita a "consigliarlo".

Assessora comunale Di Martino: "Scelta che garantisce più tranquillità alle famiglie".

di Mariachiara Giacosa

Negli asili e nelle materne di Torino la febbre si misurerà a scuola. Palazzo Civico rompe gli indugi e impone per i bambini più piccoli, quelli fino ai sei anni, il controllo della temperatura all'interno dei locali scolastici. Quello che il presidente della Regione Alberto Cirio avrebbe voluto far fare nelle scuole del Piemonte, di ogni ordine e grado, se proprio il mondo della scuola non si fosse messo di traverso. Nelle prossime ore il governatore firmerà comunque un'ordinanza per regolare il rientro in classe in cui, pur auspicando la misurazione della febbre a scuola, imporrà obbligo alle famiglie di controllare la temperatura a casa e di indicarla sul diario o su un modulo da consegnare all'arrivo in classe. Se qualche bambino si dovesse presentare senza autocertificazione, la febbre sarà misurata a scuola, eventualmente con ausilio degli uomini della protezione civile e di associazioni di volontariato.

Nel frattempo, Torino ha scelto di muoversi in autonomia, anche per trasmettere sicurezza alle famiglie e al personale. E per non avere dubbi. Chi ha la febbre rimane a casa. Abbiamo meditato su questa scelta e alla fine è stata considerata la migliore per dare più tranquillità alle famiglie che lasceranno i loro bimbi ad asili e materne.

spiega assessora Antonietta Di Martino. Le iscrizioni sia negli asili che nelle materne sono in diminuzione per il calo delle nascite, ma anche per effetto Covid-19. I genitori, infatti, prima di decidere se mandare o meno i figli, vogliono vedere come sarà gestito il servizio. E il fatto che venga presa la temperatura potrebbe essere un elemento in più in termini di sicurezza.

Di febbre misurata da chi e dove si è parlato anche in Consiglio regionale, nel dibattito, il primo dopo la pausa estiva, dedicato al piano per il rientro sui banchi di 520 mila studenti piemontesi. Abbiamo proposto la misurazione della febbre a scuola, oltre che a casa da parte delle famiglie come previsto dalle linee guida nazionali, e ci siamo confrontati con il personale della scuola da cui sono arrivate proposte e considerazioni. Ha ricordato assessora Elena Chiorino, con il presidente Cirio, per rafforzare le linee guida nazionali per la sicurezza, anche con il finanziamento di 500 mila euro per acquistare termometri e termoscanner per le scuole sprovviste.

Durante il dibattito, non sono comunque mancate le polemiche. Sulla mancanza di risorse, sul ritardo nel pagamento dei voucher per iscrizioni alle scuole paritarie, e sulla mancata copertura di oltre 50 mila domande di aventi diritto. E, appunto, sulla febbre, con opposizione che chiede chiarezza. E assurdo che a quattro giorni dall'apertura delle scuole non ci siano ancora certezze su chi e dove dovrà controllare la temperatura dei bambini.

attacca il capogruppo del Pd Raffaele Gallo che accusa amministrazione di centrodestra di aver voluto differenziarsi dalle indicazioni nazionali auspicando la misurazione a scuola, ma senza certezze. Non si sa quando arriveranno i termoscanner, chi dovrà farli funzionare e quando precisa Gallo. E critico anche Marco Grimaldi di Luv: I termoscanner potrebbero forse essere utili all'entrata dei nidi e delle scuole dell'infanzia, ma per le primarie e secondarie, con centinaia e centinaia di scolari, creerebbero solo code e assembramenti.



## Varese, test sierologico rapido e gratuito per tutto il personale scolastico

[Redazione]

VARESE, 9 settembre 2020-ATS Insubria, in collaborazione con le ASST Sette Laghi, Valle Olona e Lariana, Protezione Civile, Associazione carabinieri in congedo e volontari, gestisce il programma di screening gratuito previsto per circa 30.000 soggetti che fanno parte del personale docente e non docente delle scuole pubbliche private e paritarie e degli asili nido, avviato il 24 agosto, su base volontaria, in osservanza delle normative nazionali e regionali in vigore per anno scolastico che sta per partire. Davvero significativa adesione di docenti, operatori tecnico-amministrativi e educatori dei servizi educativi per l'infanzia e ovviamente anche Dirigenti Scolastici e Responsabili di Istituti e Scuole, oltre 14.000 i soggetti che hanno effettuato il test sierologico rapido al 7 settembre: positivi al test rapido solo poco più del 2% dei soggetti testati, che sottoposti al tampone per la ricerca molecolare del Sars- Cov2 Coronavirus sono tutti risultati negativi. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

## Coronavirus, test rapidi in ateneo: il progetto sperimentale dell'Università di Padova

[Redazione]

In Veneto, sono stati realizzati ad oggi oltre 1 mln e 600mila tamponi e 1 mln e 350mila test rapidi che hanno dato riscontro alla positività da Covid-19 di 24.209 persone (153 asintomatici), 91 in più rispetto a martedì. Questi sono gli ultimi dati che arrivano dalla lettura del bollettino diffuso da AziendaZero, aggiornato alle 8 di mercoledì 9 settembre. Le persone in isolamento sono 7.878 (+ 732) mentre i ricoverati sono 142 (83 positivi), di cui 18 ricoverati in Terapia intensiva. I decessi salgono a 2.135 mentre le persone dimesse sono 3.929. Dati che portano il governatore del Veneto Luca Zaia, in collegamento dalla sede regionale della Protezione civile, ad una semplice considerazione: "Il virus c'è, è meno aggressivo perché non dà sintomi e negli ospedali non c'è un'emergenza sanitaria". Dalla sede regionale della Protezione civile del Veneto, non sono arrivati solo numeri ma è stato dato l'annuncio dell'avvio di un programma sperimentale (ed innovativo) che parte dall'Università di Padova e che prevede il test della saliva per il Covid, diagnosi che verrà effettuata sui docenti e sul personale tecnico e amministrativo dell'ateneo. "Avere il dato scientifico di un prelievo della saliva ha la stessa compatibilità molecolare di un tampone - ha spiegato il rettore dell'Università di Padova Rosario Rizzuto - questo significa garantire la sicurezza che chi va in aula non sia portatore di virus". Si tratta di un progetto pilota che permette di avere un monitoraggio e che andrà ripetuto ogni 20 giorni (stessa frequenza per i tamponi effettuati sul personale sanitario). Per quanto riguarda gli studenti invece: "era impensabile fare uno screening, (sono 60mila gli studenti a Padova), ma possiamo identificare i positivi e monitorare i contatti. Quindi gli studenti che sono stati contatti, loro saranno sottoposti a test molecolare e quindi isolare il contagio". Un ulteriore controllo sarà dato dalla app, già in uso agli studenti di ateneo per registrare le presenze. L'applicazione è stata infatti modificata in modo tale da dare una tracciatura ovvero indicare il posto in aula nel quale si è seduto lo studente, il giorno x, così, nel caso di comunicazione di positività di uno studente si sapranno individuare rapidamente anche i contatti che saranno poi sottoposti ad indagine molecolare.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## **Elezioni 2020, nei seggi obbligo di mascherina e distanziamento**

*Come si vota il 20 e 21 settembre per regionali, comunali e referendum confermativo*

[Redazione]

Come si vota il 20 e 21 settembre per regionali, comunali e referendum confermativo AOSTA. Domenica 20 dalle ore 7 alle ore 23 e lunedì 21 settembre dalle ore 7 alle ore 15 si vota per il referendum confermativo sulla riduzione del numero dei parlamentari, per rinnovare il Consiglio regionale della Valle d'Aosta e, in 68 Comuni, per rinnovare i Consigli comunali. Le date ormai sono note, meno conosciute sono invece le modalità di voto che quest'anno sono diverse dal solito a causa all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Le disposizioni, inserite in un apposito protocollo ministeriale, sono state presentate nel corso di una conferenza stampa a Palazzo regionale. Disposizioni Covid-19 Impedire gli assembramenti rimane la regola di base, quindi l'accesso e l'uscita dai seggi dovrà essere effettuato seguendo i percorsi segnalati e attendendo il proprio turno negli spazi dedicati all'attesa. Bisognerà rispettare come sempre il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone, ma la distanza sale a due metri al momento del riconoscimento nei seggi. La mascherina, obbligatoria, dovrà essere tolta soltanto per permettere l'identificazione dell'elettore e poi indossata nuovamente. Una volta votato la scheda elettorale andrà imbucata personalmente e vigerà l'obbligo di igienizzare le mani prima e dopo il voto (ogni seggio dovrà mettere a disposizione i dispenser con gel disinfettante). Non è prevista la misurazione della temperatura ai seggi e gli elettori sono invitati a non recarsi a votare (né a uscire di casa) se hanno una temperatura corporea superiore ai 37,5 o sintomi respiratori. Al termine di ogni giornata di voto i seggi dovranno essere igienizzati. Gli elettori in quarantena perché positivi al Covid potranno votare seguendo le disposizioni del decreto legge dello Stato. Per votare l'elettore in isolamento fiduciario o in quarantena deve chiedere al sindaco del Comune di residenza di votare a domicilio trasmettendo un certificato, rilasciato tramite posta elettronica, che attesta la sua situazione. Questi elettori saranno iscritti nelle liste della sezione ospedaliera dell'ospedale Parini di Aosta e, come disposto dallo Stato, potranno votare per il referendum, per le regionali e per le comunali soltanto se residenti nel capoluogo regionale, dove ha sede l'ospedale. Mezzi e personale formato della protezione civile saranno attivati apposta per raccogliere i voti dei positivi al Covid. Come si vota Gli elettori riceveranno tre schede: una di colore azzurro per il referendum, una di colore verde per l'elezione del Consiglio regionale e, nei Comuni che rinnovano le proprie amministrazioni, una terza scheda di colore grigio per eleggere sindaco, vice sindaco e Consiglio comunale. Il referendum confermativo Trattandosi di un referendum confermativo non è necessario che sia raggiunto un quorum perché l'esito sia valido. Si vota "sì" per approvare la modifica costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari e si vota "no" se non si è d'accordo con la modifica. Elezioni regionali Quest'anno la novità principale è la preferenza unica che sostituisce le precedenti tre. L'elettore deve tracciare un segno sul simbolo della lista o esprimere una preferenza indicando cognome e nome, solo il cognome oppure il numero arabo associato al candidato scelto. Se si esprime più di una preferenza, quelle aggiuntive saranno considerate non valide. Elezioni comunali Ad Aosta alcuni candidati sindaco e vice sindaco sono supportati da più liste e l'elettore può scegliere di votare solo i candidati sindaco e vice sindaco o anche la lista. È possibile tracciare il simbolo sui nominativi dei candidati sindaco e vice sindaco e un simbolo sul contrassegno della lista. In quest'ultimo caso il voto sarà attribuito sia al coppia sindaco-vice sindaco sia alla lista indicata. Al contrario di quanto avviene per le regionali, per Aosta sono previste fino a 3 preferenze. Tutti i candidati scelti devono appartenere alla stessa lista e, se si decide di votare 3 candidati, non possono essere tutti dello stesso genere. Se si indicano più di 3 nominativi, tutte le preferenze saranno annullate. Il turno di ballottaggio scatterà se nessuno dei candidati sindaco ottiene più della metà dei voti validi. In tutti gli altri Comuni al voto è possibile tracciare un segno sul nome dei candidati sindaco e vice sindaco, sul simbolo della lista o su entrambi. Si possono esprimere anche fino a 3 preferenze. Tutti i candidati devono appartenere alla stessa lista e vige l'obbligo, in caso di 3 preferenze, di indicare

almeno un candidato di genere diverso dagli altri due. Nell'eventualità piuttosto rara che due candidati abbiano lo stesso numero di voti si svolgerà il turno di ballottaggio, altrimenti la lista con il maggior numero di voti otterrà i due terzi dei seggi. Se i voti superano il 70% di quelli validi, alla lista andranno i quattro quinti dei seggi. Quest'anno però in ben 45 Comuni vi è un'unica lista e affinché l'elezione sia valida è necessario che si rechi ai seggi almeno il 50% degli elettori e che i voti validi siano almeno il 50% del totale. Operazioni di scrutinio e spogliol primi ad arrivare saranno i risultati per il referendum, i cui scrutini si svolgeranno nei seggi. Martedì sarà la volta dei voti delle regionali e mercoledì dei voti delle comunali. Elena Giovinazzo 09-09-2020 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005 iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione 16223 del 25 Ottobre 2007

## **Elezioni 20 e 21 settembre 2020: il voto per elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per COVID-19**

*Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.*

*[Regione Autonoma Valle D'aosta]*

Indietro La Presidenza della Regione comunica che, limitatamente alle consultazioni elettorali e referendarie del 2020, gli elettori sottoposti a trattamento domiciliare e quelli che si trovino in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario per Covid-19 sono ammessi ad esprimere il voto presso il proprio domicilio nel Comune di residenza. A tal fine, tra il 10 e il 15 settembre (cioè tra il 10 e il 5 giorno antecedente quello della votazione), elettore deve far pervenire al sindaco del Comune nelle cui liste è iscritto, con modalità, anche telematiche (invio e-mail con allegata copia del documento identità), i seguenti documenti: a) una dichiarazione in cui si attesta la volontà dell elettore di esprimere il voto presso il proprio domicilio indicando con precisione indirizzo completo del domicilio stesso e un recapito telefonico; b) un certificato, rilasciato dalla Direzione della S.C. Igiene e Sanità in data non anteriore al 6 settembre (14 giorno antecedente la data della votazione), che attesti esistenza delle condizioni di cui all articolo 3, comma 1 (Trattamento domiciliare o condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per Covid-19), del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 103 (Modalità operative, precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie dell anno 2020). Si precisa che la richiesta del certificato deve essere fatta esclusivamente via e-mail all indirizzo [igiene.pubblica@ausl.vda.it](mailto:igiene.pubblica@ausl.vda.it); il successivo invio del certificato rilasciato avverrà sempre via posta elettronica. Si evidenzia che gli elettori positivi al COVID-19 che sono sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario presso la propria abitazione potranno votare: - per la consultazione referendaria; - per le elezioni regionali se sono elettori della Regione in cui sono domiciliati; - per le elezioni comunali solamente se sono elettori del comune di Aosta, dove si trova è la struttura sanitaria avente il reparto COVID (Ospedale Umberto Parini), da cui parte il seggio per la raccolta del voto a domicilio. Si coglie, inoltre, occasione per evidenziare che gli elettori ricoverati nei reparti COVID dell Ospedale Umberto Parini di Aosta potranno votare nella sezione ospedaliera per la consultazione referendaria, per le elezioni regionali se elettori della Regione in cui è ubicata la struttura sanitaria e per le elezioni comunali, solo se elettori del Comune di Aosta, sede della struttura sanitaria. 0771usFonte: Presidenza della Regione Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco - Ufficio stampa Regione autonoma ValleAostaIndietro

## Elezioni: addio ai tradizionali tabelloni sotto i portici di Palazzo regionale

*Elezioni: Addio ai tradizionali tabelloni sotto i portici di Palazzo regionale; Tre le schede per l'election day del 20 e 21 settembre*

[Redazione]

POLITICA & ECONOMIA Pubblicato da Danila Chenal il 09/09/2020 Pubblicato da Danila Chenal il 09/09/2020 Tre le schede per l'election day del 20 e 21 settembre: referendum, regionali e comunali Elezioni: Addio ai tradizionali tabelloni sotto i portici di Palazzo regionale: le norme anti Covid 19 cambiano le abitudini elettorali. Il protocollo per l'election day del 20 e 21 settembre è stato illustrato in una conferenza stampa nel pomeriggio di oggi, mercoledì 9 settembre, dal segretario generale della Regione Stefania Fanizzi. Tre schede Gli elettori sono chiamati a esprimersi sul referendum scheda azzurra e al rinnovo dei Consigli regionale scheda verde e comunali scheda grigia con tre modalità di voto distinte. Le modalità di voto Referendum confermativo per il taglio dei parlamentari: barrare sì o no Regionali: barrare il simbolo della lista scelta ed esprimere, facoltativa, una sola preferenza scrivendo il nome e il cognome oppure il cognome o il numero del candidato prescelto. Comunali: per Aosta tracciare un segno sui nominativi di sindaco e vicesindaco oppure sulla lista o, ancora, su entrambi; sono previste tre preferenze tutte da attribuire nell'ambito della lista stessa -, delle tre preferenze una deve essere di genere. E previsto il ballottaggio dopo due settimane ovvero il 4-5 ottobre -. Per gli altri 65 Comuni: è possibile tracciare un segno sia sul nome del sindaco e vicesindaco sia sul simbolo sia su entrambi; sono previste tre preferenze nell'ambito della medesima lista; vige la regola della preferenza di genere. A parità di voti tra le liste partecipanti è previsto il ballottaggio. Nei Comuni dove è in campo una sola lista è necessario il 50% + 1 di voti validi pena annullamento delle elezioni, arrivo di un commissario e indizione di una nuova tornata elettorale. Attenzione: gli elettori non dovranno sovrapporre le schede. Il protocollo sanitario Il protocollo sanitario prevede misure di prevenzione che conosciamo: distanze di sicurezza per evitare assembramenti si vota su due giornate per consentire di dilazionare l'affluenza ai seggi; entrata e uscita separate; percorsi differenziati, obbligo di indossare la mascherina; i seggi saranno dotati di gel igienizzanti all'ingresso, dopo aver ricevuto matita e scheda e dopo avere imbucato. I presidenti di seggio dovranno ricordare le regole e seguire i gesti dell'elettore chiamato a imbucare personalmente le schede nelle tre urne; non è prevista la misurazione della febbre, il cittadino è chiamato all'auto-responsabilità e non dovrà recarsi al seggio se questa supera 37,5; la mascherina dovrà essere tolta per permettere il riconoscimento la distanza tra scrutatori ed elettori sarà di due metri - ; elettore può scegliere per quale consultazione votare. Tutte gli edifici occupati saranno igienizzati prima e dopo l'espletamento del voto; alla pulizia periodica durante le due giornate di voto dovranno pensare gli occupanti del seggio. I positivi al Covid-19 ricoverati in ospedale o in quarantena o in isolamento fiduciario potranno esercitare il diritto di voto con le seguenti modalità: tra il 10 e il 15 settembre dovranno chiedere al sindaco del comune di residenza la possibilità di votare, dovranno allegare un certificato non anteriore al 6 settembre che attesti la loro condizione. Ammessi al voto, i richiedenti saranno iscritti nella lista speciale ospedaliera. I membri della sezione si occuperanno della raccolta del voto domiciliare accompagnati da mezzi della protezione civile. Solo i residenti nel capoluogo potranno votare per le comunali. (danila chenal)